QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI' 12 Maggio 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)
Anno V - Num. 113

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 42-039, 50-990, 53-981. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunci economici L. 300, Avvisi finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 100 (eccedenza di 50 mm. L. 300; ditte fino per adesione L. 1000, oltre lo spazio). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 600 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. [illegible]) ITALIA: anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. — ESTERO: anno L. 6600, semestre L. 3340, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

DOPO 327 GIORNI DI GUERRA FREDDA

Berlino sbloccata

Appena suonata la mezzanotte i primi convogli si sono mossi ed hanno attraversato i posti di controllo a Helmsted avviandosi verso la capitale - Seguono sull'autostrada centinaia di veicoli carichi di merci - Ore di letizia e di speranza

Un anno d'angoscia

Roma, 11 maggio.

Sarà da ricordare l'ora di questa notte, in cui sarà venuto meno il blocco di Berlino. Dopo un anno di angoscia non si potrà parlare ancora di un raggiungimento della pace, ma per lo meno di un primo passo molto importante fatto verso una possibile distensione dei rapporti internazionali. Dilegua l'incubo di un conflitto improvviso, sparisce l'elemento più pericoloso che era contenuto in quello stato di guerra fredda che il 24 giugno dell'anno scorso fu iniziato ufficialmente. Il 23 di questo mese, com'è noto, avremo a Parigi un nuovo incontro dei Quattro, che non si riunivano più dal dicembre del 1947: separatisi il 15, aggiornando i propri lavori a una data da destinarsi, 18 mesi sono trascorsi, senza che più potesse lavorare l'organismo creato dalla conferenza di Yalta.

La citazione di questi dati e di queste scadenze non manca d'importanza: si tratta appunto di fissare nel tempo i successivi sviluppi della crisi per cogliere le caratteristiche della atmosfera nuova nella quale i lavori stanno per essere ripresi. Molte cose difatti sono cambiate durante il corso della guerra fredda: gli Stati Uniti hanno votato crediti militari per 16 miliardi di dollari, l'Europa occidentale è stata avviata verso la ripresa e la riorganizzazione dei suoi strumenti produttivi mediante gli aiuti Marshall, esiste un embrione di organismo per l'unificazione europea, 12 Stati si sono alleati col Patto Atlantico per una collettiva difesa allo scopo di «scoraggiare l'aggressione», una grande manovra è stata compiuta con il «ponte aereo» al fine non soltanto di immediata politica, ma di istruttivo esperimento di tattica e logistica aerea.

Da una parte e dall'altra queste esperienze non rimarranno senza effetto: la felice riuscita dell'audace programma del gen. Clay ha dato agli occidentali una maggior sicurezza nelle proprie possibilità ed ha fornito agli orientali buoni motivi per molte attente considerazioni. In casi come questi è sempre utile ed opportuno farsi conoscere, anzi conoscersi per quel che si è e che si può fare per avere un'idea di ciò cui si va incontro: non per nulla, difatti, in occasione della ricorrenza del 1° maggio l'aviazione sovietica ha dato delle proprie possibilità e delle proprie risorse un'esibizione spettacolosa. L'opinione degli stranieri spettatori è stata al riguardo che il governo russo volesse fare una mostra di forze appunto per non essere tacciato di timore nel momento in cui si accingeva a mutare contegno verso l'occidente.

E' una spiegazione, più che plausibile, addirittura ovvia, ma resta da sapere se il mutamento della politica sovietica sia soltanto ispirato da un desiderio di distensione e di pace o non celi il proposito di ritornare a quella tattica del «fronte unito» che, dopo Yalta, ha permesso alla Russia di conseguire tanti notevoli successi mediante accordi e compromessi. Questo è il problema che si pongono i ministri occidentali che dovranno riunirsi prima del convegno del 23 allo scopo di definire collettivamente una linea di condotta da seguire nelle trattative con l'U.R.S.S.

Saranno trattative non ufficiali, anche perchè il Consiglio dei Quattro si trova di fronte al problema centrale dell'Europa, il problema tedesco, oggi notevolmente più complicato di quanto non fosse nel dicembre del 1947. Ora tutti si dicono d'accordo sull'auspicare l'unione della Germania, ma il disaccordo è fatale quando si tratta di passare a provvedimenti concreti, che potrebbero portare, a seconda che prevalga l'una tesi sull'altra, all'assorbimento della zona orientale da parte dell'occidentale, o della zona occidentale da parte dell'orientale. Il problema esisteva anche nel 1947, esistè, anzi, fin dai giorni di Yalta potenzialmente, ma il tempo che è trascorso ha approfondito le differenze tra le province occupate dai sovietici, sempre più profondamente comunistizzate e quelle occupate dagli occidentali.

L'unità della Germania come è proposta dalla Russia potrebbe condurre il Paese alla sorte dell'Ungheria o della Cecoslovacchia o della Polonia, ed è evidente che le potenze occidentali cercheranno di garantirsi da simili eventualità. Ci sono state dichiarazioni di buona volontà nel corso dei negoziati che hanno portato allo sblocco, e sono state salutate con sollievo, come auspicio fecondo di pace: ora le buone volontà si troveranno ad un severo banco di prova per essere tradotte in effettive realizzazioni.

v. g.

La grande ora

Berlino, 11 maggio.

La radio di Berlino controllata dai sovietici ha trasmesso a mezzanotte il seguente annunzio: «In questo momento, per ordine delle quattro Potenze occupanti la Germania, sono state revocate tutte le restrizioni sul traffico ed il commercio fra la zona sovietica della Germania e le zone occidentali, nonchè le limitazioni esistenti all'interno di Berlino che erano entrate in vigore il 1° marzo 1948».

Un minuto dopo la mezzanotte una autocolonna motorizzata composta di vetture militari e civili delle tre potenze alleate occidentali a Berlino e di automezzi tedeschi, ha preso il via, non appena la polizia militare di guardia al cancello all'autostrada, cronometro alla mano, ha aperto le sbarre. Alla stessa ora è partito un treno inglese.

Da Helmsted la prima macchina ad entrare in territorio controllato dai russi è stata una camionetta radio della M. P. inglese, seguita da sei «jeeps» militari alle zero e otto (23,08 italiane). I soldati russi di guardia a Berlino hanno tolto le sbarre all'autostrada senza nemmeno chiedere i visti di ingresso.

I soldati russi hanno avuto grandi cenni di saluto al momento del passaggio delle macchine americane che procedevano a forte velocità con tutti i fari accesi. Nessuno degli automezzi che componevano la testa della colonna a Berlino è stato fermato nè dai russi nè dai tedeschi della polizia orientale. Quando l'autoradio, sulla quale si trovava il giornalista americano Fleming, si è fermata sul ciglio della prima pista per controllare la partenza della colonna, due soldati russi sono saltati sul predellino della macchina, guardando all'interno, e sono subito saltati nuovamente a terra, mentre la macchina proseguiva a passo di uomo.

Una «jeep» dell'esercito americano è stato il primo veicolo a partire da Berlino per la zone occidentali quando il blocco è stato tolto, a mezzanotte e un minuto. Alla stessa ora si accendevano le luci elettriche nelle strade e nelle case dei berlinesi. Alla mezzanotte sono state ritirate le pattuglie di polizia poste ai confini fra i settori sovietico ed occidentale che avevano diviso la città per 327 giorni. La maggior parte delle barriere di confine erano già state tolte oggi.

Una colonna di veicoli ha attraversato rapidamente il posto di controllo russo dove le sentinelle hanno dato appena uno sguardo ai documenti.

Romantica attesa

Il treno inglese ornato di palme d'olivo - I viaggiatori: eleganti ufficiali, graziose signore, giornalisti del mondo intero - Sosta sotto la luna

(Dal nostro inviato speciale)

Helmsted, 11 maggio.

Telefono dalla vettura di terza classe n. [illegible] del parco ferroviario di Hannover che è stata trasformata in vettura cabina telefonica a disposizione dei giornalisti accreditati presso il governo americano. Telefonista è la signorina Kress, nativa della piccola cittadina di frontiera che mi ospita per assistere al primo atto dello sblocco di Berlino che si compirà a mezzanotte e un minuto (23 e 1, ora italiana).

«Quelli di là»

Dalla porta aperta della mia cabina posso vedere il via vai nervoso di qualche centinaio di persone; giornalisti e giornaliste di tutto il mondo, radio-reporter delle grandi agenzie americane inglesi e francesi; Radio Roma è qui rappresentata dalla collega Pacca; nessun altro giornalista italiano è presente. Una magnifica luna piena dà a questo ritrovo in questa notte internazionale quasi il carattere di un romantico appuntamento. Tra gruppi di eleganti ufficiali americani e inglesi sotto ininterrotti lampi di magnesio si muovono signore maschilmente vestite con sulle spalle pellicce preziose perchè fa molto freddo.

Non si sa ancora se la locomotiva che ha portato qui il treno inglese, proveniente da Hannover, giunto alle 16,20 con il frontale ornato di palme di olivo a significare la pace che dalle zone occidentali vuol penetrare questa notte nella zona orientale, sarà quella che avrà l'onore di arrivare per prima a Berlino. Non lo si sa perchè «quelli di là» — ma si dì là ancora per poche ore, cioè i russi — non hanno ancora fatto sapere se invece non verranno qui loro con una locomotiva tedesca e con un capo macchinista russo, a prelevare i due treni alleati riuniti in uno solo e trascinarli al di là della breve zona neutra e poi a Berlino. I russi non hanno ancora parlato; ma si attende di attimo in attimo che il telefono squilli e che dicano: «Veniamo noi»: «Venite qui voi».

Io sono stato a vedervi nel pomeriggio di oggi al di là della barriera che ancora li divide da questo nostro mondo occidentale. Posso dire, poichè ho più volte attraversato il limite della zona sovietica che le due baracchine nelle quali sono collocati gli uffici dove si visano i lasciapassare e i passaporti sono state ripulite e riverniciate con color verdino chiaro. Chi viene da Helmsted diretto a Berlino vede sulle facciate delle baracchine grandi falci e grandi martelli rossi e sull'edificio centrale sede dei ufficiali di guardia sventola la bandiera rossa. Anche le sbarre di legno che impediscono il passaggio dei veicoli sono nuove e candide. Tutto questo candore non stona con i visi gialli e rossi dei soldati che sono però terribilmente seri. Come sempre sulle loro divise pulite brillano molte medaglie. Quando sono stato lì a guardarli non erano armati e passeggiavano lenti con le mani in tasca dietro le sbarre. Poi sono spariti nel corpo di guardia. Lì rivedrò da loro a presentare i miei documenti per proseguire per Berlino.

Fari nella notte

Prima del treno inglese era giunto a Helmsted il treno americano col suo carico di giornalisti guidati da mister Welsh, il direttore del Press Center americano di Francoforte. Sono 57 in tutto. Quando il treno è giunto in stazione proprio sulle volate di fianco a quelle ove è la carrozza dalla quale sto telefonando pochi curiosi erano ad attendermi. Tra questi molti ragazzi che guardavano a bocca aperta. Da domani se tutto va bene partiranno verso Berlino 18-20 treni merci, cinque treni viveri e un treno per civili tedeschi. Il primo di questi treni internazionali liberi sarà quello che, partito da Colonia alle ore 9, passerà di qui alle ore 11. Sarà carico specialmente di quei berlinesi che erano andati nelle zone occidentali in aereo e che ora, «sulla soglia della pace» ritornano in treno a casa.

Sono le 24; squilla un telefono e la signorina che mi ha messo in comunicazione col giornale poco dopo mi dice: «Sono loro; si sono svegliati». Vado fuori e vedo correre sul binario vicino la locomotiva colle palme in fronte. Speriamo in bene. Sotto la pensilina e fuori della stazione malgrado il freddo, aspetta molta gente; vogliono assistere al miracolo; vogliono vedere partire questo treno per Berlino, città libera. E' un fatto storico e siamo fieri di assistervi. Domattina saremo di nuovo a Berlino.

Tra mezz'ora la prima colonna automobilistica, attraversata la breve zona neutra che si trova tra la barriera britannica e quella sovietica, penetrerà nella zona sovietica ed a tempo di record si precipiterà su Berlino. Ecco perchè lascio la stazione ferroviaria per assistere all'altro storico avvenimento. Già da lontano si scorge sull'autostrada una sciabolare di fari e di riflettori, e si ode un rombo di motori che di tanto in tanto è sopraffatto da quello dei grossi apparecchi del ponte aereo che volano a bassa quota, quasi si proteggere quella colonna della libertà che inizierà la sua marcia in questa notte piena d'incanto.

La luce lunare è umiliata dai torrenti luminosi che si sprigionano da giganteschi riflettori posti a cavallo della barriera bianco-rossa britannica. Contro di essa premono impazienti centinaia di automobili di militari e di civili, tra le quali si insinua una folla enorme in preda a una visibilissima eccitazione. Tutti vogliono essere presenti. Tutti vogliono vedere l'uomo che per primo varcherà la barriera britannica per penetrare nel silenzio e il buio. Infatti, il posto di guardia sovietico non dà alcun segno di vita. Non una luce, non un soldato.

Contro la barriera splendono nelle uniformi kaki gli uomini della polizia militare inglese in ghette bianche e guanti ancor più candidi, con bandoliere abbaglianti. Nella luce fantomatica sembrano giganteschi.

Il primo che è passato

Com'è convenuto, la barriera dovrebbe spostarsi alle ore 0,01. Cinque minuti prima arriva sul posto il capitano britannico Alan Hutchinson, che è letteralmente assalito dai giornalisti e dai fotografi. Io sono proprio di fianco a lui, e devo sopportare intrepido il mitragliamento delle macchine da presa.

Il capitano ha freddo ed un leggero tremito gli corre in tutta la persona. Si scusa con tutti quelli che lo tormentano, ma essi sono senza pietà. Egli è il primo soldato britannico che entrerà in zona sovietica. Infatti, allo scoccare del minuto, egli passa, acclamato dalla folla, come un trionfatore. Dietro di lui si precipita la prima colonna, rincorsa da mille persone che vogliono vedere che cosa sta per accadere alla barriera sovietica.

Non succede nulla. E' aperta e non c'è nessuno. La colonna dovrà fermarsi assai più avanti. Sulla marca smaltata rombano gli aeroplani del ponte aereo. Prima dell'ora fissata anche il treno si è mosso verso il suo destino. La locomotiva che lo porta verso Berlino porta il numero 41065. E' guidata da personale tedesco della zona sovietica. Le ruote sono dipinte in rosso. La locomotiva con le palme di olivo è rimasta qui mortificata.

Il treno è partito alle ore 0,1 fra gli applausi fragorosi della folla che gremiva la stazione. Noi precederemo il treno in automobile per applaudirlo quando, domattina alle ore 6,24, entrerà nella stazione di Charlottemburg in settore inglese.

Luigi Morandi

Poche ore prima della cessazione del blocco: si demoliscono le barriere che isolavano Berlino (Telefoto)

L'ERITREA PERDUTA PER L'ITALIA

Il compromesso Bevin-Sforza adottato dalla Commissione dell'ONU

Il voto del sottocomitato dei "sedici" - Oggi le conclusioni dovranno essere presentate all'esame dell'Assemblea generale

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 11 maggio.

La Sottocommissione dei sedici presenterà domattina alle 10 le sue conclusioni alla Commissione Politica dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Oggi la Sottocommissione ha completato il lavoro accettando in linea di principio l'accordo Sforza-Bevin sull'Eritrea e ne raccomanderà l'adozione da parte della Commissione politica. Così la formula di compromesso escogitata dai due ministri degli Esteri, italiano e britannico, è stata approvata «in toto».

La discussione è uscita oggi dai binari della serenità. Effettivamente la questione eritrea ha avuto una soluzione — o almeno una proposta di soluzione se non si vuol dare un valore determinante ai lavori dei sedici — tale da suscitare molte critiche specialmente per quella sua parte che prevede l'annessione dell'Eritrea orientale al Sudan anglo-egiziano. Così nelle dichiarazioni che hanno preceduto le votazioni qualche delegato ha usato termini duri ed in particolare il delegato australiano, tenace fautore della necessità di rinviare ogni decisione alla sessione di lavori del prossimo settembre.

La votazione ha avuto luogo su due distinte proposte e cioè quella concernente la sorte dell'Eritrea orientale e quella interessante la parte occidentale dell'ex possedimento italiano del Mar Rosso. Sull'Eritrea occidentale netta è stata la maggioranza conseguita dal piano Bevin-Sforza. Dieci voti favorevoli, tre contrari e due astensioni dal voto: quelle del Sud Africa e dell'Australia. Contro la formula «B-S» hanno votato la Russia, la Polonia e l'Iraq mantenendo pressochè inalterato lo schieramento di ieri sera. Più limitata la maggioranza sulla seconda parte, quella relativa alla annessione della Eritrea orientale al Sudan. Qui si sono avuti sette voti favorevoli al piano di compromesso, due contrari e sei astensioni.

Le cose sono ora chiarite. Domani stesso probabilmente la commissione politica farà sue le raccomandazioni della sottocommissione e inoltrerà proposta all'Assemblea generale per l'adozione del progetto Bevin-Sforza. Nell'Assemblea plenaria, comunque, non sarà facile raccogliere i due terzi dei voti anche se il forte blocco delle Nazioni sud americane (diciannove voti) appare ormai guadagnato alla causa della «formula B-S». Non mancheranno però critiche severe. Se ne è avuto oggi anticipo nelle dichiarazioni formulate dal delegato australiano V. D. Hood il quale ha in sostanza sostenuto che l'accordo è stato realizzato al di fuori o meglio «alle spalle» dell'U.N.O.

Hood ha rilevato come la procedura seguita abbia praticamente seppellito per sempre ogni speranza dell'Italia di riavere in tutto o in parte la sovranità sull'Eritrea.

L'inglese Clutton, infine, si è limitato ad affermare che qualora venga trovata una soluzione migliore per l'Eritrea orientale la Gran Bretagna non vi si opporrà. Terminato il lavoro dei Sedici, la commissione politica dovrà affrettare i tempi per avviare il problema ad una pratica e definitiva soluzione. Che questa soluzione venga raggiunta nella presente sessione di lavori appare ormai probabile, sempre che la questione della maggioranza dei due terzi non faccia naufragare in sede di sessione plenaria una soluzione tanto faticosamente trovata.

Acheson ha tenuto la sua abituale conferenza-stampa. Naturalmente il problema germanico ha avuto il primo posto nelle dichiarazioni del Segretario di Stato. Acheson è stato esplicito quando ha affermato che il successo della conferenza quadripartita di Parigi dipenderà esclusivamente dall'atteggiamento dell'Unione Sovietica. Acheson ha tenuto a sottolineare che l'abolizione del blocco a Berlino rappresenta soltanto la rimozione di un ostacolo sulla via della distensione e che non bisogna cullarsi nell'illusione che il problema tedesco sia risolto. «Bisogna attendere la conferenza di Parigi — ha ripetuto il Segretario di Stato — e vedere se la Russia presenterà o meno proposte che contrastino con la ferma volontà delle potenze occidentali di fare della Germania un elemento pacifico e costruttivo della comunità delle libere nazioni».

Il segretario di stato ha affermato che la politica americana verso la Germania è animata dalla decisa volontà di lavorare per la unità della Germania già nemica alla quale saranno garantiti tutti i diritti fondamentali. Per questo gli Stati Uniti — egli ha precisato — non accetteranno alcuna proposta di unificazione della Germania che non tenga conto di questa fondamentale esigenza. Acheson ha rivolto un caldo elogio ai delegati tedeschi della Costituente di Bonn ed ha aggiunto che la Carta costituzionale della nuova repubblica federale tedesca è allo studio del governo americano e di quelli alleati.

Edoardo Depuri

Dimostrazioni a Tripoli contro le Nazioni Unite

Tripoli, 11 maggio.

Circa cinquecento arabi hanno dimostrato stamane dinanzi alla sede dell'amministrazione britannica di Tripoli al grido di «viva la Russia» e «abbasso le Nazioni Unite». I dimostranti strappavano e bruciavano la bandiera degli Stati Uniti d'America che era al balcone del consolato e bruciavano alcune suppellettili nelle sedi di circoli italiani.

I dimostranti sono stati dispersi dall'intervento di carri armati britannici e l'amministrazione di governo ha imposto per questa sera il coprifuoco su tutta la città. La prima manifestazione ostile all'Inghilterra ed all'Italia si è avuta poco dopo le ore 9.

Alle 11 un secondo corteo composto soprattutto da alunni delle scuole arabe e da personale arabo impiegato presso l'amministrazione britannica, con bandiere rosse e sanguisughe si recava alla sede della Casa del Mutilato e alcuni giovani vi facevano irruzione bruciando parte delle suppellettili. Sono state inoltre devastate anche le sedi del circolo Italia e della società sportiva «Virtus».

Le manifestazioni sono state provocate dalle votazioni avutesi ieri all'ONU sulla proposta britannica secondo l'accordo italo-inglese per la spartizione della Libia e l'assegnazione alla Gran Bretagna della Cirenaica ed all'Italia della Tripolitania.

L'ondata di freddo

Neve sui monti a bassa quota Eccezionale grandinata a Roma

Dopo le lunghe giornate di pioggia, il tempo pareva avviarsi verso una stabilizzazione che prometteva giornate tepide e solatie, invece la temperatura ha segnato un brusco abbassamento.

Nella zona di PINEROLO la temperatura è molto rigida; la neve questa notte è caduta su tutte le montagne della valle scendendo fino a 800 m. di altitudine.

A GENOVA un improvviso abbassamento di temperatura si è registrato stanotte e stamane a interrompere quella che pareva ormai una estate precoce. Sulle cime delle più alte vette dell'Appennino stanotte è addirittura nevicato; la lieve coltre bianca è stata poi sciolta nel corso della mattinata dal calore solare.

Una ventata invernale si è abbattuta da ieri sulla Lombardia. Stamane a MILANO il termometro alle ore 8 segnava 3° e nella notte la temperatura era scesa addirittura a 5,2°. Il motivo di questo brusco, eccezionale abbassamento della temperatura è da ricercarsi nelle correnti d'aria che, provenienti dal nord, si sono dirette sull'Italia settentrionale, originate da tempeste boreali. Strano riscontro ai 30° registrati in aprile durante il periodo della fiera campionaria.

A MODENA la temperatura è scesa notevolmente: una abbondante nevicata è caduta sull'Appennino modenese; la neve ha coperto tutta la zona montana fino a 1200 metri; in qualche località nella stessa notte è caduta la grandine che però non ha causato danni rilevanti.

Da BOLOGNA si segnala una violente burrasche si sono verificate in talune località dell'Appennino bolognese. A Loiano è caduta la neve frammista a pioggia. La temperatura si è notevolmente abbassata.

Da ventiquattro ore, su tutte le Prealpi venete regna con sorprendente insistenza, mentre il termometro è precipitato di parecchi gradi. In Friuli, da Sacile ad Aviano, sui picchi alpini e sul Passo Carnico (1700 metri) il terreno è tutto ammantato di bianco. Così dicasi per l'altopiano di Asiago e la zona di Feltre, dove la neve ha continuato a cadere per tutta la mattinata, imbiancando completamente Crocetta del Montello, situata a un'altitudine di mille metri. Anche VENEZIA e la sua laguna hanno risentito dell'improvviso rincrudimento della temperatura, tanto che in mattinata l'isolato di Pellestrina, frammista a forze d'acqua hanno mulinato per qualche tempo sulla città spazzate subito dopo dalla sferza del vento. I battelli che si trovavano al largo sono stati costretti a fare immediato ritorno in porto.

A ROMA la temperatura ha subito uno sbalzo notevole: dai 22 gradi di ieri è scesa agli 8,5 di oggi, causa un temporale di eccezionale violenza abbattutosi sulla città tra le 21,30 e le 22 di ieri sera. Pioggia mista a grandine, con chicchi grossi come noci, ha trasformato in torrenti le vie di Roma. Gli uffici competenti precisano che nel giro di venti minuti sono caduti 36,8 millimetri di pioggia, quantitativo assolutamente eccezionale, poichè dal 1900 non se ne ricordava eguale. Quanto alla violenza della grandinata, dovuta alla grossezza dei chicchi, ora dal 1878 che Roma e dintorni non ne registravano una analoga: in certe zone la grandine ha coperto le strade con uno strato di cinque centimetri.

A parte gli allagamenti di scantinati e negozi, che hanno provocato oltre cento interventi dei Vigili del Fuoco, il maltempo ha causato rilevanti danni alle campagne, specie nella zona dei Castelli.

Gravi danni della grandine nella campagna di Asti

Asti, 11 maggio.

La grandinata abbattutasi nella notte tra il 9 e il 10 corrente nella provincia astigiana, con epicentro il Monferrato, ha causato gravissimi danni alla campagna, con particolare riguardo ai vigneti e alle colture cerealicole. Il maltempo ha infierito particolarmente nella zona della nostra provincia posta nei quadrilatero dei comuni di Portacomaro, Refrancore, Viarigi e Calliano, ma altre volte soggetta alle conseguenze della grandinata.

Secondo i rapporti ufficiali finora giunti, i danni riguardano la zona della frazione di San Desiderio di Calliano, dove, su un'estensione di 150 ettari di terreno, risultano colpiti il 60 per cento dei vigneti e il 50 per cento del frumento, per un danno complessivo di 15 milioni di lire. In questo luogo i contadini nutrono preoccupazioni anche per il raccolto del prossimo anno, tanta è stata la violenza della grandinata che, con chicchi grossi come noci, vi è abbattuta in questa campagna.

A Scurzolengo, su 200 ettari di terreno, risultano colpiti il 90 per cento dei vigneti e il 60 per cento del raccolto cerealicolo con danni complessivi per 18 milioni di lire. A Montemagno, su 500 ettari di terreno, danni al 40 per cento del raccolto per 20 milioni. Nella zona di Grana, su 500 ettari, il 90 per cento del raccolto ha subito danni per 30 milioni di lire. A Castagnole Monferrato e a Viarigi, su 500 ettari di terreno per ciascun comune, il 40 per cento delle colture ha subito danni per 15 milioni a Castagnole e altri 15 milioni a Viarigi.

Complessivamente risulta colpita un'estensione di oltre duemila ettari per 132 milioni di lire.

Il prezzo del pane rimarrà immutato

Il dibattito alla Camera sull'interrogazione dell'on. Tonengo

Roma, 11 maggio.

Oggi ricorreva il primo anniversario della nomina dell'on. Luigi Einaudi a Presidente della Repubblica e il presidente della Camera Gronchi ha ricordato con nobili parole l'avvenimento.

GRONCHI — Esattamente un anno addietro in quest'aula le due assemblee legislative, le prime della nuova repubblica, unite nella solennità di un'assemblea nazionale, elessero a Capo dello Stato l'on. Luigi Einaudi. Credo d'interpretare il pensiero di tutto il Parlamento se in questa ricorrenza invio l'omaggio, il saluto e l'augurio della Camera all'illustre uomo che, con il prestigio del suo intelletto e della sua preparazione scientifica, con l'alto senso di responsabilità che lo distingue e con la scrupolosa fedeltà alla nostra Costituzione, esercita da un anno il mandato di Presidente della Repubblica. (*L'assemblea, che ha ascoltato in piedi le parole dell'on. Gronchi, le saluta alla fine con prolungati applausi*).

Dopo qualche minuto di sosta, la Camera ha iniziato i lavori svolgendo alcune interrogazioni, tra cui una dell'on. le Tonengo (d.c.), il quale sostiene che il prezzo del pane, in conseguenza della flessione del prezzo del grano (ora disceso a 7000-7500 lire al q.le) e quello della farina, (attualmente intorno a 9500 lire) potrebbe essere sensibilmente ridotto.

Ha risposto l'Alto Commissario all'alimentazione prof. Ronchi, asserendo che i prezzi cui si riferisce l'interpellante sono quelli del mercato libero.

Il governo non pensa di poter intervenire ora sulla quota libera, perchè ritiene che ciò sarebbe controproducente, cioè potrebbe determinare l'arresto della tendenza alla discesa del prezzo del grano. Aumentando le importazioni si potrà giungere presto, forse nella prossima annata agraria, all'abolizione della tessera per il pane.

TONENGO — Non voglio fare della demagogia, ma con serena coscienza affermo che il governo potrebbe provvedere con urgenza a diminuire il prezzo del pane tesserato di almeno 5 lire al chilogrammo e di circa 20 lire quello del pane in libera vendita.

Nel 1938 il grano costava 139 lire al q.le, la farina 165 ed il pane 180-190 lire al q.le. Se facciamo la solita moltiplicazione per 50, dovuta alla svalutazione della moneta, il prezzo del pane dovrebbe oggi essere sulle 100 lire al chilo e non 112 come viene fatto pagare. Ora il prezzo del grano al mercato libero è di lire 7500 al q.le e quello distribuito dagli ammassi viene fatto pagare press'a poco la stessa cifra.

Un'altra cosa è da rilevare: ogni giorno vengono distribuiti 100 mila quintali di farina per la confezione del pane tesserato, ma siccome nei piccoli centri il pane con tessera non viene comperato, ne risulta che almeno 50 mila quintali di farina vanno ogni giorno ad alimentare il mercato libero, e non certo al prezzo reale, ma ad un prezzo di speculazione, e chi ci rimette è chi compra il pane (*applausi dai settori di sinistra*).

Nella sua replica l'Alto Commissario ha detto che il governo segue molto da vicino il problema ed ha affermato che solo con l'eliminazione di ogni vincolo la situazione tornerà completamente normale.

Quindi la Camera ha affrontato l'interessante questione relativa al disposto dell'art. 81 della costituzione secondo il quale nessuna nuova spesa può essere proposta senza che sia indicata una corrispondente fonte d'introito. La Assemblea ha invitato il governo a presentare al più presto un disegno di legge.

La Camera ha quindi interrotto i suoi lavori, aggiornandosi a lunedì.

L'aumento del prezzo del carbone e del gas

Roma, 11 maggio.

Il comitato interministeriale dei prezzi, riunitosi questa sera sotto la presidenza del ministro Lombardo, ha deciso di accordare un aumento di lire 500 alla tonnellata sul prezzo del carbone europeo, che sale così da 10.800 a 11.300 lire la tonnellata cif porti italiani e di parificare al prezzo così risultante anche il prezzo del carbone americano di pari qualità. Il C.I.P. ha stabilito quindi di portare il costo base del gas avente un potere calorifico di 3500 calorie a 20 lire al metro cubo per tutte le aziende. A questo prezzo base va aggiunto il costo di incidenza della mano d'opera, che può calcolarsi di 10 lire al metro cubo per le grandi aziende, di 20-25 lire per le medie e di 30 lire per le piccole aziende. Le nuove tariffe entreranno in vigore dal primo giugno.

A titolo puramente indicativo si calcola quindi che il gas aumenterà a Roma da L. 18,50 al metro cubo a 30 lire, a Milano da 20,50 a 30,50, a Torino e Genova da 21,50 a 31 lire.

Infine il comitato ha deciso di autorizzare i comitati provinciali dei prezzi a rivedere le tariffe per le acque irrigue stabilendo il massimo della maggiorazione che potrà essere consentito e che varia da 32 a 40 volte nei confronti del 1948.

Prima giornata del congresso del PSI

Jacometti difende l'autonomia del partito - Il saluto di Togliatti

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 11 maggio.

Firenze è piena di martelli che percuotono una incudine immaginaria e dicono no alla guerra. Sono, come avete già capito, martelli di carta, anzi martelli nenniani che insieme con la scritta pacifista ormai nota, figurano nei manifesti del XXVIII congresso del PSI, iniziatosi appunto stamane nel teatro dei Monopoli di Stato.

Si tratta ora di vedere, nei cinque giorni che durerà il congresso, se il martello dei socialisti fusionisti saprà dire di no oltre che alla guerra, ai mali, alle incertezze ideologiche, ai dissensi che seguitano ad affliggere il partito e su quali bersagli, cioè su quali tendenze finiranno per cadere i colpi. Chi fungerà da incudine per così dire, interna? Secondo le previsioni si possono considerare al sicuro e vittoriose le teste di Nenni, di Basso, di Cacciatore, cioè degli esponenti di sinistra, e in pericolo invece quelle di Romita e dei rappresentanti della destra. Quanto al centro, che dirige attualmente il partito, (Jacometti e Lombardi) esso dovrà adattarsi alla nuova situazione per evitare colpi duri.

Nella mattinata assume la presidenza del congresso il senatore Barbareschi e incominciano i saluti e gli omaggi: del sindaco di Firenze, dei cristiano-sociali, dell'austriaco Scharf e dell'indiano Samboo, reduce dal convegno di Parigi.

Ma il saluto più significativo è quello dell'on. Togliatti che insieme con l'on. Longo segue attentamente i lavori di questo congresso. Il *leader* comunista esalta il patto di unità d'azione mantenuto in vita nonostante le difficoltà degli ultimi mesi, assicura che il partito comunista non intende sopprimere il partito socialista nè farsene una appendice e, mentre si augura che il partito socialista diventi più solido disciplinato e compatto, Tutto, parole e aggettivi, è scelto e scandito con la sicurezza di chi sa di maneggiare bene il proprio martello.

Le prime avvisaglie polemiche si hanno nel pomeriggio con la relazione del segretario uscente on. Jacometti il quale protesta coi compagni che l'hanno accusato di centrismo ossia di menscevismo, quando non addirittura di qualunquismo. La situazione del partito socialista ereditata dopo Genova — dice il segretario — era tragica, anzi paurosa: 40 milioni di debiti, giornali con un passivo di 9 milioni al mese, squagliamento di segretari di federazione e di sezione, i fili del telefono degli uffici romani della direzione del partito tagliati per mancato pagamento del canone, oltre a numerosi casi di indisciplina, di boicottaggio e di calunnia nel seno del partito stesso. Oggi, afferma l'on. Jacometti, il partito socialista si sta risollevando e conta 536 mila iscritti.

Polemizzando con Basso il quale giustifica la mancata espulsione di Ivan Matteo Lombardo per non turbare la atmosfera del «fronte», l'on. Jacometti dichiara a sua volta di avere voluto trasformare apposta in un caso disciplinare un caso politico, quale era quello di Romita, perchè il piemontese aveva con sè il 26 per cento dei voti socialisti, gli operai torinesi della Lancia e i maggiori sindacalisti del partito. Le proteste e i rumori non impediscono all'on. Jacometti di insistere nella sua polemica chiamando in causa oltre a Basso anche Pertini e Morandi e l'intera sinistra. «L'autonomia — egli dice — significa essere se stessi senza bisogno di figurini e di falserighe dall'estero».

Il martello picchierella ha già cominciato a martellare e a colpire; ma quello manovrato dal centro, come si è visto dalle reazioni suscitate questa sera nell'assemblea, non pare abbia molte probabilità di successo.

Giorgio Vecchietti

CRONACA CITTADINA

Urge la sistemazione della linea ferroviaria in territorio francese

I danni che arreca a Torino l'interruzione della Cuneo-Nizza

Si hanno continui reclami per il fatto che la ferrovia Cuneo-Breil-Nizza, mentre già da tempo è completamente in esercizio lungo il versante italiano, non è invece ancora riattivata nel percorso francese, e di conseguenza è interrotta anche la diramazione che da Breil ed Airole raggiunge Ventimiglia formando una linea diretta da Torino alla estrema Riviera di Ponente.

Non si comprende la ragione di questo persistente ritardo, nonostante i voti ripetutamente espressi dai sindaci, dagli enti turistici e commerciali dei paesi di confine, italiani e francesi, e malgrado le insistenti premure delle Camere di Commercio interessate per sollecitare la sistemazione di questa linea che col suo ardito tracciato lungo le valli del Vermenagna e del Roja offre attrattive equisitamente turistiche, favorisce i rapporti internazionali attraverso il transito di Breil e dà alla Francia il vantaggio di abbreviare il percorso tra la Costa Azzurra e la Svizzera (via Sempione).

Nei nostri riguardi, la mancata ripresa dell'esercizio da parte della Francia, oltre a sospendere le relazioni del Piemonte col Nizzardo, ha il grave inconveniente di interrompere le comunicazioni lungo la linea diretta tra Torino e Ventimiglia, sulla quale, prima della guerra, si avevano dei treni che coprivano il percorso in quattro ore, mentre oggi i migliori treni che congiungono le due città (via Savona) impiegano non meno di sette ore. La sospensione del servizio per la via di Breil isola inoltre i paesi della valle del Roja e rende meno facili le comunicazioni della nostra città con Bordighera e Sanremo.

Naturalmente la carenza del servizio ferroviario ha reso più assillante la necessità di eliminare gli ostacoli d'ogni genere che inceppano il transito su strada: visite doganali, visti sui passaporti, dichiarazioni di identità, restrizioni valutarie e via dicendo, ostacoli che nel caso speciale sono aggravati dal fatto che la strada della Val Roja, come la ferrovia, attraversa due volte il confine, ed ogni volta si ripetono le formalità di dogana e di polizia tanto da parte italiana quanto da parte francese, obbligando i servizi automobilistici a sottostare, tra Limone e Ventimiglia, ad otto soste di controllo.

Non ignoriamo che la necessità di eliminare i formalismi e gli impacci derivati dalla guerra rientra nel problema generale della ripresa dei traffici e del movimento turistico, al quale oggi si interessano tutte le nazioni, dedicandovi congressi, conferenze e studi di contatti internazionali. Ma nei riguardi della Valle del Roja, tenuto conto delle speciali condizioni della sua strada, crediamo che nel rinnovato clima dei rapporti economici italo-francesi, debba essere possibile trovare un'intesa che consenta di affrettare il ripristino della ferrovia Cuneo-Nizza-Ventimiglia, semplificare le formalità di confine ed autorizzare i prefetti di Nizza, Cuneo ed Imperia al rilascio delle «carte di frontiera» per facilitare il transito della popolazione locale.

e. c.

Oggi si conclude il Congresso dell'educazione all'aperto

Stamane, alle 9, avrà luogo, presso la Colonia di San Vito, la riunione conclusiva del IV Congresso internazionale dell'educazione all'aperto, inauguratosi a Roma il 5 corr. e proseguito a Napoli, a Firenze e a Milano. Presiederà il Sottosegretario alla P. I. on. Miliziade Venditti e parteciperanno i rappresentanti di 40 nazioni.

Il bimbo di Mazzola torna a Borgo S. Martino

Nuovo colpo di scena nell'affare Mazzola: il Presidente del Tribunale dei minorenni di Torino, avv. Cornaro, esaminato l'episodio del «rapimento» del piccolo Sandrino, ha disposto che il bimbo debba ritornare al signor Bruno Gandini di Borgo San Martino, al quale era stato affidato dalla signora Giuseppina Cuirone; e il bimbo starà coi Gandini sino a che l'autorità giudiziaria non si sia definitivamente pronunciata in ciò avverrà prestissimo).

Ieri alle 14,30 di ieri una macchina è partita da Borgo San Martino per Milano: erano a bordo il signor Gandini e il sottufficiale dei carabinieri che, nella notte del lunedì, agì così precipitosamente consegnando Sandrino alla madre e a chi l'accompagnava. Essi hanno l'incarico di riprendere il bimbo, dovunque esso sia. Sandrino dovrebbe essere a Cassano d'Adda, ma circola voce che esso sia stato nascosto in una casa di Milano. Oggi continuano gli avranno precise notizie delle ricerche.

Un falso prete truffava i fabbricanti di pasta

Di una truffa veramente non comune e architettata con straordinaria abilità, sono rimasti vittime cinque proprietari di pastifici della nostra città.

Negli scorsi giorni s'era presentato loro un sacerdote (un falso sacerdote, cioè un lestofante che, per gabbare il prossimo, aveva indossato la veste talare). Costui, falso reverendo, di media statura, bruno, di pio aspetto, di modi urbanissimi, chiedeva loro, per un istituto di Salesiani della provincia, due quintali di pasta: avesse re pure mandato la fattura alla direzione dell'istituto: immediatamente sarebbero stati soddisfatti. I pastai aderivano senz'altro alla richiesta e non sollevavano difficoltà quando il reverendo diceva loro: «Mi usino una cortesia: invito la pasta all'istituto di sunto che si trova in via ...», e nominava un corso della periferia. «La teniamo una specie di magazzino, ma circola voce che esso sia stato nascosto in una casa di Milano. Oggi continuano gli avranno precise notizie delle ricerche.

s'era presentato in precedenza il falso prete spacciandosi sempre per l'economo dell'istituto dei Salesiani e pregando le monache di tenere in deposito per qualche ora la cassetta. Infatti, dopo poco giungeva un carretto tirato da un magro ronzino e su cui si trovava un uomo che assomigliava stranamente al reverendo. «Sono suo fratello», esclamava ritirando la roba. In realtà era sempre il medesimo briccone che, buttata la tonaca alle ortiche, aveva rivestito panni laici. La truffa è stata scoperta in questi giorni. Il commissariato che ha ricevuto le denuncie, ha diramato fonogrammi dovunque.

Armi tra le macerie

Non passa giorno, si può dire, senza che i carabinieri compiano un rinvenimento d'armi. L'ultima operazione è stata compiuta la notte scorsa tra le macerie di via Giuseppe Verdi 3 sul luogo dove sorgeva l'accademia di Artiglieria e Genio. Qui sono stati ritrovati 9 moschetti, 9 bombe a mano tedesche, 34 caricatori e 394 pallottole. Il materiale era in perfetto stato di conservazione.

Le pellicce rubate all'ing. Derossi ritrovate in un albergo a Milano

Viva impressione ha destato nella nostra città la notizia del grosso furto perpetrato ai danni dell'ing. Derossi, direttore della Mi rotecnica. Com'è noto, l'accaduto «colpo» venne compiuto nella notte fra la domenica ed il lunedì. I ladri dovevano aver preparato la loro azione da molto tempo e avere studiato con minuzia persino i dettagli. E' comunque certo che essi conoscevano alla perfezione, non soltanto la topografia della villa ed additi rittura quella particolare di ciascuna stanza, ma erano al corrente anche delle abitudini della famiglia Derossi.

In un'ora imprecisata della notte, quando in casa non v'erano che il custode ed una cameriera, i lestofanti, non si può sapere in quale numero, muovevano all'attacco. Con un cricco essi allargavano le sbarre del cancello e penetravano nel giardino. Indi, senza fare alcun rumore, riuscivano ad aprire una delle porte, usando evidentemente chiavi false. E subito si sono diretti verso il luogo designato: cioè alla guardaroba, da dove asportavano sette pellicce di grande valore, vestiario, biancheria ed una macchina da scrivere portatile, apportando un danno complessivo di oltre sette milioni.

La denuncia perveniva il mattino dopo in Questura. Il fatto era senza dubbio grave e i funzionari della «Mobile» si mettevano in campagna. Purtroppo però le loro indagini parevano arenarsi dinanzi alla più assoluta mancanza d'indizi. Ma nella giornata di martedì la Questura di Milano trasmetteva alla «Mobile» un lungo marconigramma che immediatamente attirava l'attenzione degli inquirenti: i quali, dopo avere letto le prime righe, collegavano l'episodio di Milano con il furto alla villa dell'ingegnere.

Che co'era successo nella città lombarda? Lunedì mattina un signore sui 40 anni, vestito correttamente, si presentava ad un albergo di corso Indipendenza e si qualificava per l'avvocato Pompeo La Serra fu Arcangelo, di 60 anni, domiciliato a Torino. Gli veniva assegnata una stanza; ma al direttore dell'albergo non sfuggiva un curioso particolare: il La Serra era addirittura oberato di valigie, che, a giudicare dal peso, dovevano essere stipate all'inverosimile.

Tuttavia, il presunto avvocato aveva fatto, sia pure vagamente e diplomaticamente, cenno di una sua temporanea spiacevole situazione: egli cioè si trovava sprovvisto di denaro. Di lì a un poco il tizio scendeva di camera reggendo una mancina da viaggio. Passava un'ora ed ecco il La Serra di ritorno. Ma non era solo: due agenti di pubblica sicurezza lo accompagnavano: l'individuo era stato sorpreso in un negozio del centro mentre tentava di svaligiare a bassissimo prezzo la macchina.

Al commissariato Duomo, dove era tradotto, il La Serra si confondeva e non sapeva fornire spiegazioni sulla provenienza dell'oggetto. Ma la sorpresa più grande doveva venire dopo: quando gli agenti aprivano le sue numerose valigie: apparivano ben sette pellicce. Inoltre: biancheria e vestiario. Ma le sorprese non erano finite: sotto il letto della sua camera, il La Serra aveva collocato una borsa, nella quale erano riposti alcuni arnesi da scasso e una ventina di chiavi false. Sottoposto a nuovi interrogatori, il La Serra si chiudeva in un mutismo completo, cosicchè il commissario lo rinchiudeva in una camera di sicurezza e spediva immediatamente un dettagliato marconigramma.

Della cosa era avvertito l'ingegner Derossi, che in macchina si recava a Milano. E a Milano giunse si portava il dottor Mangeri. Come previsto, la roba sequestrata al La Serra risultava tutta dell'ingegnere. Nel frattempo, il capo della «Mobile», dottor Allitto, sta svolgendo attive indagini in città. Il risultato di tali indagini, che verrà collegato con le deposizioni che eventualmente farà il La Serra a Milano, sono mantenute per ora segrete. Tuttavia si sa che la «Mobile» segue una strada promettente.

Buon progresso riservato è stata ricoverata alle Molinette per frattura del cranio riportata a Cuorgnè cadendo nella sua abitazione, la contadina Rosa Maria Prodigo

Il comitato d'onore di "Torino Simbolo,,

«Torino-Simbolo» ha ricevuto sin dal primo giorno di calorosi consensi degli sportivi. Agli uffici di via Alfieri 8, incaricati di raccogliere le quote della sottoscrizione per la rinascita del «Torino», sono state raccolte ieri, in poche ore 550 mila lire. Le direzioni degli stabilimenti Venchi-Unica, Schiapparelli e Cinzano hanno comunicato che erogheranno un anticipo sulle somme che saranno sottoscritte dai loro dipendenti.

Il comitato d'onore è stato così costituito: Giulio Andreotti, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Roma; Giovanni Carcaterra, Prefetto di Torino; Domenico Coggiola, Sindaco di Torino; Giulio Onesti, Presidente del C.O.N.I., Roma; Ottorino Barassi, Presidente della F.I.G.C., Roma; i direttori dei quotidiani torinesi La Stampa, la Gazzetta del Popolo, il Popolo Nuovo, l'Unità e il condirettore di Tuttosport. Vanno ancora parte del Comitato il Consigliere delegato della Federazione Stampa italiana e dell'Ansa di Roma e i direttori dei giornali La Gazzetta dello Sport (Milano); Corriere dello Sport (Roma); Stadio di Bologna; Informatore Sportivo di Livorno; Ognisport di Venezia; Calcio Illustrato di Milano; il direttore generale della A.A.I. Soleiro e Sermasi (Roma); il segretario della F. I. G. C. e Vittorio Pozzo pioniere del Calcio.

La raccolta delle adesioni verrà fatta: presso la sede di Torino-Simbolo, via Alfieri 8, dalle 9 alle 22 ininterrottamente o a mezzo vaglia postale.

— In Torino, presso i giornali Gazzetta del Popolo, Tuttosport, l'Unità via Roma 980 e presso La Stampa e Popolo Nuovo, via Roma 80.

Nelle altre città presso i giornali sportivi sopraelencati che verseranno i fondi alla sede del Comitato in via Alfieri 8, Torino, infine presso tutte le Associazioni sportive e gruppi aziendali sportivi che verseranno le quote alla sede del Comitato.

Anche gli esercizi pubblici di Torino e provincia autorizzati dal Comitato ed in possesso del bollettario relativo potranno raccogliere le adesioni. Tutti dovranno specificare nome, cognome e indirizzo degli aderenti.

Il Milan e l'Inter hanno aderito all'iniziativa sottoscrivendo con tutti i giocatori delle loro prime squadre, nonchè i dirigenti.

Morta per paralisi cardiaca la povera donna di via Soana

Agli istituti medico-legali del Valentino è stato ieri esaminato il cadavere della sessantaseienne Carolina Di Mascio, abitante in via Soana 31 e trovata l'altro ieri morta nel suo alloggio, dove viveva sola, in condizioni finanziarie alquanto misere. I periti settori non si sono ancora pronunciati, ma sembra esclusa ogni causa misteriosa: si confermerebbe dunque quanto sostenevamo ieri sol: cioè decesso per malore, presumibilmente paralisi cardiaca.

Ma martedì sera le cause della morte apparivano tutt'altro che chiare: dati agenti del Commissariato barriera di Milano si portavano sul posto per provvedere a far trasportare il cadavere: la figlia, allora, che con altri congiunti, era accorsa, prorompeva in grida e singhiozzi, disperata che il corpo della madre finisse al Valentino. Una contestazione sorgeva, poi, quando uno degli agenti — dopo che il cadavere era stato rimosso — chiudeva a chiave l'alloggio, mettendosi poi la chiave in tasca per consegnarla al suo commissario, come la legge di pubblica sicurezza prescrive, in casi di morte sospetta. I congiunti chiedevano che la chiave fosse data a loro, ma l'agente si rifiutava recisamente e se ne andava. Mentre si allontanavano i tutori dell'ordine, voltandosi indietro scorgevano dinanzi alla casa delle persone discutere con estremo accanimento; ma dovendo rientrare d'urgenza in sezione, non potevano accertare chi fossero nè su che cosa vertesse la aspra discussione.

Da tutto questo si propalava la notizia che i parenti si erano azzuffati per la miseranda eredità della povera vecchia: invece il figlio e la figlia della Di Mascio hanno assicurato che nessun triste episodio è accaduto e che la grida intesa erano soltanto grida di disperazione.

Un pensionato e una signora morti per improvviso malore

In un soffocala di via Belmascio è ieri avuta trovato da tempo ricovero un pensionato settantenne Ettore Armano. Egli viveva poveramente in solitudine per la carità dei vicini. Ieri improvvisamente veniva colto da malore e non ostante fosse prontamente soccorso decedeva nel suo misero giaciglio. Gli agenti del commissariato Dora nel corso delle constatazioni del caso rinvenivano in un nascondiglio la somma di lire 54 mila e un libretto della Cassa di Risparmio.

Di morte repentina, causata da paralisi cardiaca è pure mancata ieri la signora Carmelina Arcudi in Viglio d'anni 36, abitante in via Maria Vittoria 27. Essa era uscita di casa verso le 17,30 per acquistare le vivande per la cena; giunta in piazza Carlina veniva colta da malore e si accasciava al suolo. Raccolta dai presenti, pressochè esanime, e conosciuta dopo alcuni istanti e sotto l'effetto d'un cordiale sembrava riprendersi; ma poco dopo il cuore cedeva. Il cadavere non potè essere rimosso secondo le prescrizioni di legge sino quando un medico municipale non abbia compiuto il rituale accertamento.

Investito da un'auto militare

Una grave disgrazia stradale è accaduta in corso Trapani. L'operaio Antonio Zanolino di 51 anni, abitante in via Bardonecchia 193 veniva qui investito da un'autovettura militare guidata dal soldato Gaetano Ranieri del Battaglione Artieri della divisione Cremona. Lo Zanolino riportava la frattura del femore destro e la commozione cerebrale.

Trattative per i metallurgici

Iniziate martedì le trattative nel piano aziendale, ha avuto luogo ieri il primo incontro per la soluzione della vertenza dei metalmeccanici tra l'Amma, la Fiom e il Libero Sindacato. Le parti non hanno modificato di molto il loro atteggiamento; in particolare, i rappresentanti della L.C.G.I.L. hanno riaffermata la necessità di rivedere ed estendere a tutti l'incentivo di produzione. La Fiom si è riservata di presentare per iscritto le sue proposte. Dopo tre ore di discussione, i presenti hanno deciso di incontrarsi nuovamente ed una data da destinarsi.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

SPETTACOLI

All'Alfieri: *Dalla strada alla ribalta*, di E. Quadrone

Dobbiamo registrare un lieto successo. Numeroso era il pubblico accorso ieri sera all'«Alfieri» per assistere alla rivista «Dalla strada alla ribalta». Lo spettacolo ha un suo fascino particolare: quasi ingenuo, spesso rozzo: ma appunto da questa ingenuità, da questa rozzezza trae la sua forza. Certi «numeri» possono aver l'aria di riempitivi, in qualche punto non guasterebbe andar di forbice: ma nell'insieme si ha un'impressione di vita, di calore, di spontaneità, che è ben raro — per non dire impossibile — rintracciare nelle riviste d'oggi. Ernesto Quadrone ha avuto una «trovata» eccellente: scovare nei vari quartieri di Torino suonatori, canzonettisti, ambulanti, «macchiette» e farli agire sulla scena come sulla strada. Il pubblico ha seguito, incuriosito e attento, la gustosa vicenda che legava i quadri; e il «gergo» torinese, che vivificava lo spettacolo anche nelle parti dialoghi, ha suscitato ilarità irrefrenabili e battimani calorosi all'indirizzo di tutti gli interpreti, rivelatisi attori efficacissimi. Non gambe di ballerine dunque, non milioni di costumi e addobbi: ma «qualcosa» di nuovo. Dopo lo spettacolo, Quadrone è stato chiamato alla ribalta e lungamente applaudito.

All'«Ariston»: *Il romanzo di Montecristo*, di Ch. Urnet.

Re dei romanzi d'appendice, *Il conte di Montecristo* eppresenta un passaggio obbligato per i cinema di tutto il mondo. La versione di oggi è messicana, e dipana in una volta sola l'enorme matassa. Necessariamente sfoltita e condensata, la vicenda di Edmondo Dantès conserva le sue linee essenziali e la sua forza emotiva: torti e vendette si contrappongono secondo il ruolo una nèmesi che fa i mesti di pellicola cocktail. In altri *Conte di Montecristo* sceneggiatori non meno affrettati di questi, non avevano, riducendo, conservato altrettanto bene proporzioni ed effetti. La fattura del film è accurata, il tono della recitazione misuratamente melodrammatico, e spagnolescamente cerimonioso.

Aria di Messico nei volti oliviegni dei personaggi, e in certe linee scenografiche. Il protagonista è Arturo De Cordova, messicano schietto, ma vecchia conoscenza del cinema americano.

AL GARIGNANO ha iniziato ieri sera un corso di rappresentazioni la Compagnia Fosco Giachetti, Laura Carli, Filippo Scelzo, Bella Starace Sainati, con *Il Beffardo* di Nino Berrini. Si sa quali sono i modi coloriti, e gli affetti di quello «fresco dugentesco», come lo chiamò l'autore, che rievocando la stramba, impressionante, figura di Cenco Angiolieri, ha sempre avuto vasti successi. Anche ieri gli applausi si sono rinnovati più volte, ed anche a scena aperta, e i numerosi spettatori hanno festeggiato gli attori. Questa sera una novità: *Il nostro viaggio* di Gherardo Gherardi, autore non al pubblico, è scomparso or non è molto.

TEATRO NUOVO — Stasera, alle 21, prima de «La fanciulla del West» di G. Puccini, concertata e diretta dal M° Arturo Basile, interpreti il soprano Maria Carbone, il tenore Mirto Picchi, il baritono Antenore Reali. Servizio tranviario dopo lo spettacolo.

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. Fosco Giachetti-Carli-Scelzo-Sainati: ore 21 «Il nostro viaggio» di Gherardo Gherardi. Novità.
Teatro Nuovo: ore 21 Prima rappresentazione «La fanciulla del West» di G. Puccini, diretta dal M° A. Basile.
Al Cobetti: Rassegna teatrale Enal. Stasera alle 21 «Giorgio Gaudi» di L. Marenco.
Reposi: ore 21 Gran Comp. Rivista Dapporto-Lucy D'Albert in «Buon appetito!».
Gianduja c. Palestro 14, ore 16,30 **Mostra Antichità** (Pal. Chiablese, p.za S. Giovanni 2): 16, 19, 21, 23
Galleria Martina, 8, Federico Mottura pittore G. Bonzelle ore 16-19.
Club La Florida (p. Solferino, tel. 42-822): 17 e 21-1 Allegriti ed i suoi solisti; cantano Laris-Mazocco
Smeraldo Danze: ore 21 Due Orchestre, giovedì dei bancari.
Castellino: 17 e 21 Orch. Lotz, cantano M. Carmen e G. Rossi.
Cay-Danze: 17-01 Orch. Cerasa col soprn Monrauel, c. A. Avalos.
Bicchenduait Lutrario, ore 21-24 Orch. Gimelli, c. Gemmy Sandra.
Principe: ore 21 Orch. Orsatti, c. E. Costanzo. Direz. Cariga.
La Serenella: 21 Orch. Baudino, canta G. Beccaria. Serata premi.
Club Magenta 11: 21 danze salone e gran terrazzo. Orch. Dame Boss.
Augustus: 17-21 Orch. Canzesa.
Sala Gaudia Danze ore 16 e 21. **Montecappuccini** 21-24 danze.
Danze Nizza 34: ore 21 Concerto.
Salotto: ore 21-24 Orch. Martra.

SALA DANZE AL MICHELOTTI
Questa sera alle ore 21 libero ingresso alle dame accompagnate dai cavalieri.
Successo Orchestra «Flores» - Nuova direz. Scelto servizio caffè. Sabato ore 21, domenica ore 21 ingresso

SALA DEL JAZZ
Jams-Sections Re-Bop
Esibizioni jazz
Il Bicchenduait Lutrario invita gli appassionati del Jazz, esecutori e formazioni orchestrali alle sedute musicali presiedute da
GIMELLI E LA SUA ORCHESTRA
che si svolgeranno ogni venerdì, con libera partecipazione alla jamsection.
BICCHENDUAIT LUTRARIO
Informazioni e prenotazioni esecutori tel. 91-089.
In caso di cattivo tempo i trattenimenti si svolgeranno nella ampia veranda

SALA DANZE APOLLO
Crescente successo dell'Orchestra ritmica *Borgioni*.
Sabato 14 corr. ore 21 grande inaugurazione della pista all'aperto. Fiaccolata danzante. Prolunga ta alle ore 1.
Tutti all'*Apollo Danze* nelle sere di martedì, giovedì e festivi.
Via Sirtoria 21, tram 19 14 2 9, tel. 200-114. - *Posteggio macchine.*

EDEN GIARDINO DANZE
piazza Statuto-ang Garibaldi L. 44-150
Prossima riapertura

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sherlock Holmes» B. Rathbone, N. Bruce, Soodergard.
Ariston: «Il romanzo di Montecristo» con Arturo De Cordova.
Astor: «La quercia dei giganti» tecnn. Van Heflin, S. Hayward.
Corso: «In nome della legge». M. Girotti, J. Gallnas, Ch. Vanel.
Doria: «La quercia dei giganti» tecnn. Van Heflin, S. Hayward.
Luxi: «La perla» con Pedro Armendariz e Maria Elena Marquez
Metro-Cristallo: E. Taylor «Muraglia delle tenebre». Au. Totter, R. Marshall, Matt. 10,30 e L. 155.
Reposi: vedi spettacoli teatrali.
Torino: «La via delle stelle» Linda Darnell, John Payne. Segue doc. funerali vittime Superga.
Vittoria: «Follie di New York» Ap. 14, Tecnn. Hayworth, Matsers.
Alexandra: Stirpe dannata. Tech. Stewart Granger, V. Hobson.
Alpi: «L'eterna armonia», tecnn.
Augustus: «Duello a S. Antonio» tecnn. Errol Flynn, Alexis Smith
Fiera: «Codice d'onore» con Alan Ladd e Donna Reed.
Hollywood: «La sepolta viva».
Ideal: «Duello a S. Antonio», tecnn. Errol Flynn, Alexis Smith segue doc. funerali vittime Superga e giro della Romagna.
Lamarmora Vento selvaggio, tecnn
Massimo «Corrispondente X» n. Clark Gable, Hedy Lamarr (Mestro)
Nazionale: «La sepolta viva».
Principe: «Stirpe dannata» Tech. S. Granger, Topolino Disney. U. 22
Stabile: «La sepolta viva» Billy Wilder, Paul Muller. Ult. 22,30.
Astra: «La ribelle del Sud» tecnn. Gene Tierney, D. Andrews. A. 14,30
Mignon: «Eugenia Grandet». Var. Olimpia: «Via della città» 3.a via. Po: «Il vendicatore solitario».
P. Nuova: Arsenio Lupin. Ap. 10.
Regina: «I re del ring» Varieb.
Romano: «Fratelli Karamazoff» e Rivista. Ferrero 16,30 e 21,16.
S. Felice «Dr. Jeckyl e Mr. Hyde» S. Tracy, I. Bergman, Turner.
Esperia. Prigionieri dell'odesso.
Imperiale: «Criminale aggualo» V. Viglione: «Accidenti alla guerra».
Vinzaglio: «Ritorna se mi ami».
Eliseo: Ammutinati del Bounty.
Fratelli: «Tigre del Kunnan».
S. Paolo: «Sogni proibiti» Techn.
Corallo t. 80-521 «La croce di fuoco» E. Fonda, D. Del Rio.
Radium: Agguato sul fondo, tech. **V. Veneto** Appuntamento a Miami
Astra: Giudice Timberlane. Tracy.
Borsini: «Brasil» Bruce, Guinar.
Excelsior: Così vissi la guerra.
Edison: «Notturno di sangue».
Star: «La superba creola» con Rex Harrison, Maureen O'Hara.
Adua: 11 uomini, 1 pallone. Var.
Aurora: «Una moglie in più».
Brasile «Bellezze al bagno», tech.
Partino: «Per chi suona campanna» Col. Cooper. Riv. Mirella Richard.
Nord: «Amanti senza amore».
Palermo: «Sogni proibiti, Techn.
Sociale: Bellezze al bagno. Techn.
Colosseo: «Così vinsi la guerra».
Italia: «Il tempo si è fermato».
Modernc: «Amore proibito».
Piemonte: Ammutinati del Bounty.
Spezia: «Taverna delle stelle».
Apollo: «Conte di Essex» Colori
Diana: «Notti d'oriente». Colori.
Dora: «Uomini e cieli».
Edera: Cavaliere della vendetta
Lucento: Uomini senza ragazzi.
Rex: Avventurieri. Tech. Flynn.

REPOSI
Trionfale successo di
CARLO DAPPORTO
LUCY D'ALBERT
in «BUON APPETITO».
Prezzi: 600 - 300 - 200
Prenotaz. al Teatro, tel. 47-193
(Passaggio Cirié)

LUX
GRANDE SUCCESSO del film di ambiente messicano tratto dal romanzo di Steinbeck
LA PERLA
(Distrib. *R.K.O.*)

VITTORIA
ULTIMO GIORNO
del tecnic. *20th Century Fox*
FOLLIE DI NEW YORK
con Rita HAYWORTH — Victor MATURE

CINE TORINO
LINDA DARNELL
JOHN PAYNE
nel divertentissimo film
LA VIA DELLE STELLE
(Distrib. *Manderfilm*)

ALEXANDRA
OGGI
un magnifico *technicolor*
STIRPE DANNATA
Stewart GRANGER — Valerie HOBSON

MASSIMO
GRANDE SUCCESSO
del film *Metro Goldwyn Mayer*
CORRISPONDENTE X
Clark GABLE - Hedy LAMARR
Più brillante di *NINOTCHKA*

ECHI DI CRONACA

GALLERIA D'ARTE FOGLIATO, *via Maxxini 9, tel. 43-127.* Oggi alle ore 18 si inaugura la Mostra personale del Pittore Noel Quintavalle.
MOSTRA PITTURA Corso Palestro 11, Pittore Borraccini, successo. Venerdì ultimo giorno.
NON CONFONDETEVI. Se avete bisogno di mobili comperate al *Mobilificio Cesare* dove troverete dei prezzi e della qualità. Camera completa di specchi in rete. Lire 49.000 - 59.000 - 69.000. Grande assortimento di cucine laccate e rustiche L. 15.000 - 19.000 - 25.000 e 49.000 le più belle. Materassi tricolo puro cotone L. 1800. *Piazza Giulio N. 16.*
12 RATE MENSILI VESTITI estivi impermeabili ecc. di lusso e comuni. Prezzi onesti controllabili. Domini, signore, signorine, bambini, confezionamo per voi su misura con tagliatori diplomati. Visitateci con è un negozio è una fabbrica. *C.A.I.T., via Basilica* 5 (interno). *Torino.*
BERSA lancia i nuovi tessuti primaverili ai migliori prezzi. Vigogne pura lana 140 L. 1800; fantasie uomo lana L. 2460; crepelle lana col. ass. L. 1500; taffetas fodere L. 980. Scampoli convenienti. *Via Carlo Alberto 44 e via Madama Cristina* angolo *Silvio Pellico.*
SOPRABITI IMPERMEABILI di tutte le migliori Case in nuovi modelli per signora e per uomo. Esclusività marca Keyston (garanzia di tinta solida indanthren e doppia impermeabilizzazione). *Bellezario, via Roma* 263.
MOBILI ARTOCRAZIONE Per agenzioni locali matrimoniali. Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche pranzo Quattrocentesche, Novecento. Vendite rateali senza aumento. *Via Barbaroux* 38 (int.).
MYRIAM, rinomata medium veggente, chiromante grafologa, autorizzata. Astrologia e radiestesia infallibilità. Orario 10-12 15-18. *Via Giovanni Giolitti* 4, *Torino.*
OTTICO di fiducia «*S. Gaiazzo,* corso *Orbassano* 21. Occhiali da vista e da sole, i migliori i meno cari. Apparecchi fotografici. Facilitazione pagamento.
PIZZI, tulli per vestiti, camiserie e chiesa. Tende e Coprimobili Telerie. Cotoni per ricamo. «*Alla Fonte dei Pizzi*» *via Orfane* 2.
LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. *Piazza S.to Giulia* 11, p. 2°. Venerdì, sabato, domenica 15-18 15-17.
MOBILIFICIO ROMA, *via Bertholini* 16. Mobili per tutti, divani salotti. Vendita rateali.

HAI LETTO «IN VIAGGIO CON S. PAOLO»? Leggilo e rileggilo troverai un conforto di spirito grandissimo. Sei stato alla *Cooperativa Calzaturiera* in *via Cottolengo* 23? Ne subito avrai gratuitamente il libro e un buon paio di scarpe o sandali che ti confortano i piedi e intendiamoci... ad un prezzo ultraconveniente. Rateale via Cottolengo 23.
PICCO BARTORIA. Stoffe confezioni di lusso. Facilitazioni. *Via Gioberti* 25, telefono 42-881.
MACCHINE SUCIRE E RADIO. Vendite a rate. *Maisterra, via Garibaldi* 22 e *via Milano* 14.

OGGI ALLA RADIO

Torino nazionale. — 11,07: Trasmissione per gli ospedali - 12,25: Musica leggera - 12,40: Incontri musicali - 13,04: Cronache cinematografiche - 14,20: Borsa di Torino - 17: Per i ragazzi: «Il re della montagna» di Solari - 17,30: Si alza il sipario - 18,44: Concerti - 20,25: Varietà musicale - 21,10: «Euridice» quattro atti di Jean Anouilh (con la partecipazione di Antonio Gandusio) - 23,30: Musica leggera.
Rete Rossa. — 13,20: Orchestra - 14,10: Musica operistica - 17: Pomeriggio musicale - 18: Il salotto di Rosalcantore - 18,30: Orchestra - 19: I grandi processi: «Fra Garofano» di Savarola» a cura di Marisa Mantovani - 20,15: Il convegno dei cinque - 21,10: Pagine scelte da «La rosa di Siva» di Maurizio Quadrio; «Bildo» di Ghita Rasti; «La figlia del re» di Adriano Lualdi - 22,30: Concerto - 23,30: Orchestra.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: *temperatura massima* +14; *minima* +9,1; *media* +11,8; *umidità* 72%; *pressione* 745,5; *vento* nord moderato, *cielo* nuvoloso. — *Previsioni:* perturbato (*instabilità su tutta la regione. Qualche pioggia locale sul medio e alto Piemonte. Generale miglioramento da venerdì. Temperatura stazionaria.*

STATO CIVILE

Nati Giuseppe, a. 23; Grassi Giuseppe, a. 50; Brunella Natale, a. 50; Vercellone Angelina v. Reda, a. 69; Giacal Anna m. Dell'Omarino, a. 66; Pavesio Carlo, a. 33; Rabbino Giovanna v. Favero, a. 71; Gallo Ester m. Bobbe, a. 64; Bruno Anselmo, a. 56; Podio Anna, a. 74; Emanuello Annibale, a. 33; Saracco Ernesto, a. 61; Maffiodo Cap. Angelo, a. 68; Pirone Iolanda m. Forcella, a. 47; Pecchini Teresa m. Capani, a. 61; Daidola Maria m. Tostera, a. 63; Gambino Luigia v. Rostagno, a. 82; Morello Teresa v. Artegiano, a. 71; Prono Maria, a. 43; Manovani Giuseppe, a. 60.
Morti 20 - Nati 28.

L'Aeroe Club di Biella ed il Gruppo **Turismo Aereo Biellese,** annunziano con vivo dolore la perdita del proprio Socio fondatore

Conte Carlo Felice Trossi di Pian Villar

Biella, 11 maggio 1949.

Il Consiglio di Amministrazione, il **Collegio Sindacale,** i Dirigenti e Maestranze del Cantiere Navale di Chiavari, costernati annunciano la perdita del proprio Presidente **CONTE CARLO FELICE TROSSI DI PIAN VILLAR.**

Genova, 11 maggio 1949.

Arthur Hentzen, Norman Gutsred di Bradford, Oscar Bouzin di Tourcoing e Armando Mombello, prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte dell'indimenticabile amico **Conte Dottor FELICE TROSSI DI PIAN VILLAR.**

Prendono parte al lutto per la perdita dell'amico carissimo, **Mariano e May Delo Plane.**

Il 10 corr. è mancata all'affetto dei suoi

Anita Dell'Omarino

Il marito Orazio con i figli Mario e Vera, il genero avv. Dino Magno, la nuora Ilda e i nipoti Piero e Vera ne danno il doloroso annuncio, ringraziando quanti interverranno ai funerali oggi giovedì alle ore 14,30 da corso Ippolito Nievo n. 16.

Ignazio Dario Grassa e famiglia esprimono il loro vivo cordoglio per la perdita della sig.ra **ANITA DELL'OMARINO,** rispettivamente mamma e moglie dei fraterni amici rag. Mario e cav. Orazio.

Il Contitolare ed i **Dipendenti** della Società «**Brodo**» prendono viva parte al dolore del cav. Ovazio e rag. Mario per la grave perdita della rispettiva moglie e mamma.

Il giorno 5 corr. improvvisamente volava al Cielo l'anima bella di

Giulio Cesare Solaro

di anni 72
Stimatore Immobile

A funerali avvenuti in Rocca de' Baldi, ne danno il triste annuncio il papà cav. Giuseppe, la mamma Silvia Bosca, il fratello Sergio, gli zii Solaro, Boero, Bosca, Rodi, cugini e parenti tutti.

I Proprietari e gli **Impiegati** della **Formania Gallo e Ramasotto,** la Marchesa e il Marchese **Cremio di Trana,** prendono viva parte al dolore del dott. Giuseppe Solaro per la immatura perdita del figlio **GIULIO CESARE.**

Dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi, rendeva la bell'anima a Dio 24553

Maria Marcellino in Elena

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: il marito Enrico, il fratello Giuseppe, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Per volontà della cara estinta, la famiglia non prende il lutto.
Digno Marina, 10 maggio 1949.

Serenamente come visse, spirò

Zacchello Mario

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le sorelle, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino partendo dall'Ospedale Mauriziano (via Magellano ang. corso Re Umberto) giovedì 12 corrente, alle ore 16,30.
Biella, via Mazzini 6.

Improvvisamente mancava il giorno 10 maggio 24544

**Angiolina Vercellone

L'amara commedia di Henry Becque

En vie sur les Corbeaux et sur (la Parisienne,
Artiste indépendant, sincère
[et rigoureux...

Se non alati, questi versi di Becque, a cinquant'anni dalla morte, reggono ancora giusti e precisi.

Scrisse inoltre:

Je passe pour un homme
[amer, brutal, affreux.

e anche questo era dovuto principalmente ai suoi due capolavori, *I corvi* e la *Parigina*, e alle relative polemiche.

Uomo di teatro, nipote di Martin-Lubize (uno spiritoso collaboratore di Labiche), tentò in giovinezza le prove più diverse: il libretto d'opera, con *Sardanapale*, il leggero «vaudeville» con l'*Enfant prodigue*, il dramma pensoso e cupo, non senza preoccupazioni sociali, con *Michel Pauper* (un operaio inventore, esaltato e sventurato), la commedia familiare, alle soglie del divorzio, con l'*Enlèvement*: ma in ciascuna era qualcosa di sconnesso, un certo squilibrio, una discordia fra l'intreccio e la figurazione dei caratteri, onde non era mai ottenuta una piena coerenza scenica.

Quando gli balenò la trama dei *Corbeaux*, vi si pose attorno con ostinato impegno: per un anno intero, in una camera luminosa e vuota, dinanzi a uno specchio in cui studiava persino i gesti dei suoi personaggi, ricercò la parola esatta, la battuta necessaria, in cui ciascuno scopriva e definiva l'intimo essere suo, la sua cupidigia, la sua crudeltà. Lo stormo rapace, che circonda la famiglia, privata improvvisamente del suo capo, e tratta come una facile preda la madre e le sue tre figlie, inermi ed ignare, è veramente un crudele spettacolo. Fu detto che Becque non creò che un mondo di briccconi, che non v'è uno spiraglio di luce in quel viluppo di anime ciniche e fosche, non il conforto di un personaggio onesto e simpatico; certo: ma egli ha pur creato le vittime, a cui si volge la pietà commossa di chi assiste alla loro pena, e qui si dispiega un senso vivissimo di umanità: il personaggio di Maria, che sacrifica la sua giovinezza accettando le nozze con Teisier, è di un'innocenza e di una purità angelica.

In quell'evidenza, in quel costante rigore dei caratteri e dell'azione sta la forza e la grandezza dei *Corbeaux*: un rigore che sorregge e che arma, per così dire, la costruzione della *Parisienne*. Tutti ne conoscono il tema, della bella e accorta signora che guida e concilia la sua vita domestica fra il consorte e l'amante (e il tratto felice che imposta la «situazione» è in quell'inizio della commedia, onde il pubblico per tutta una scena è persuaso che Clotilde contrasti col marito, mentr'è l'amico colui che la rimprovera con i suoi dubbi gelosi e i decorosi consigli di saggezza), tema che sorgeva da una tradizione e da una consuetudine del «vaudeville» e che lasciava il campo ai più arditi e lontani sviluppi.

Ora, poichè commedie come la *Parigina* — e non si accade nel dire che l'esempio ne deve essere cercato più su del Beaumarchais, fino al Molière stesso — sono così misurate e salde, ed ogni espressione così appropriata, dettata dal congegno dei casi, sottolineata dall'ironia e dalla più schietta ed amara comicità. Ogni volta che si torna alla *Parigina*, essa ci rivela una nuova finezza, un nuovo segno della vigilanza esasperata e profonda che collega i distinti episodi. Ad un'ultima lettura, quell'amaritudine si muta in tristezza; non è più la compiacenza maligna e crudele del gioco, dell'inganno, ma la vanità, la stanchezza, e persino una nota, se non proprio di dolore, di rammentata delusione, quando si aggiungano le scene d'epilogo, non meno tipiche ed incisive, che hanno per titolo *Veuve!*

Il giudizio della vita che emerge dal suo teatro, come dai suoi scritti sparsi tra «du plaisant au sévère», secondo la formula di Boileau, ma, come Becque riconosceva, con una netta predilezione per la severità ed un pessimismo, a cui il pubblico si dimostrò generalmente restio: Augier appariva più equo e sereno; Dumas figlio, se anche *moins ci ruiné* — è la sentenza di Becque —, più vitale e caldo di simpatia. In qual modo Becque giudicasse i suoi rivali e contemporanei risulta dalla conferenza sul *Teatro del secolo XIX* ch'egli tenne nel 1893 a Milano, dove l'accolsero con festa i suoi ammiratori italiani, raccolti intorno a Marco Praga, che per le *Vergini*, e soprattutto per la *Moglie ideale*, ch'è una sorella germana della *Parisienne*, si poteva considerare quale un suo discepolo. Di Augier e Dumas e Pailleron, per non dire di Labiche e di Gondinet, egli tracciò le più strette limitazioni; per tutta la produzione di Dumas, dal *Demi-Monde* sino a *Francillon*, fu senz'altro malevolo; e non salvò che Vittoriano Sardou, al punto da additare un «gran creatore» in quell'emulo ed erede fortunato di Scribe; ma qui agiva la gratitudine personale verso un fedelissimo amico. E per ogni tempo, nella storia del teatro, non soltanto francese (egli affrontò anche la critica dello Shakespeare), sostenne e celebrò il «carattere» come il principio dominante, inevitabile e sufficiente, dell'opera drammatica.

Tale era veramente per lui, nell'opera sua: oltre alle due grandi *pièces*, cui resta affidato il suo nome, il suo proposito era manifesto in una terza, *Les Polichinelles*, un dramma a lungo vagheggiato, più volte annunziato, e che non giunse a termine; nel manoscritto, con i due primi atti interi e numerosi frammenti, si delinea, chiara ed aspra, la satira dei finanzieri ed affaristi, non senza collusione con la politica del tempo («il y a si peu de différence entre un farceur et un homme politique!»). Becque ne pubblicò alcune scene quando stava per rappresentarsi la *Journée parlamentaire* di Barrès per dimostrare ch'egli s'era già accinto ad un simile argomento. L'azione non è ben definita, ma nell'abbozzo di quel gruppo disonesto, corrotto e corruttore, osservato in ogni carattere con l'inesorata acribia di Becque, s'intravvede ch'esso avrebbe fatto capo ad una catastrofe, ad un grande castigo, a una vendetta degli azionisti beffati e impoveriti. Con gli anni — egli annotò nel suo *Album* — «ci si accorge che la vendetta è ancora la forma più sicura della giustizia»: quella ch'egli applicò per conto suo ai suoi nemici, ai critici, ai direttori di teatro, a quanti gli avevano attraversato la strada, a Sarcey e a Claretie.

Ferdinando Neri

L'incubo del delitto sull'incantevole Verona

La donna tagliata a pezzi in Adige - Silenzio nelle officine per 10 ore mentre si tenta di ripescare i resti della giovane sconosciuta - Come cinquanta anni fa

(Dal nostro inviato speciale)

Verona, 11 maggio.

— *Il mistero della donna tagliata a pezzi in Adige...*

Co'è questo grido che viene da Piazza Bra? Che lontani echi risvegli? Cinquant'anni fa lo ripetevano gli strilloni in questo stesso modo nelle piazze e nelle vie del Veneto. Una ragazza di Verona, Isolina Canuti, che faceva l'infermiera, era stata ritrovata a pezzi dentro un sacco nelle acque dell'Adige.

Terrore antico

Era, dicevano, una fanciulla bella, simpatica e cordiale. Aveva avuto tre amanti, tutti e tre tenenti; era una donna fatta per i tenenti. L'opinione popolare puntò i sospetti su uno di questi. Si era sotto al '98, e l'esercito regio non aveva una buona stampa. Il leader socialista di Verona, Todeschini, si fece pubblicamente banditore della vendetta. Ne seguì una interminabile inchiesta, e un processo che finì con la condanna di Todeschini. Parecchi anni dopo in una piccola guarnigione di Alpini, dovevo conoscere l'ufficiale implicato in quella storia, Trivulzio, e subito fui certo che non era stato lui. Un uomo che avesse ucciso, non poteva conservare quella faccia e quel sorriso.

Risuona dunque di nuovo il grido (" particolari della donna tagliata a pezzi...") e nel cuore di chi è vecchio, e era allora appena fanciullo, risvegli le tracce confuse del terrore antico, quando, rannicchiato a sera al buio sotto le coltri, tornavano le immagini della giornata e nella fantasia riappariva il funebre sacco, danzante sui mulinelli neri del fiume, e dentro, quelle bianche membra di donna, tenera membra squartate; e dai discorsi uditi dai grandi nella giornata, la mente affascinata cercava di penetrare in quel misterioso mondo della passione e della morte: e ogni volta sbigottita se ne arretrava.

Vecchio Adige ribaldo che, come fanno i mostri delle leggende, vuole ogni cinquant'anni una donna tagliata a pezzi! Chi lo direbbe a vederlo, così chiaro e lucente sotto il cielo di maggio, scorrere agilmente intorno alla città, come braccio destro tentatore che scivola dietro la vita. Come allora, indifferente, appena ottenuta egli rigetta la sua vittima. Fu venerdì che vennero per prima una coscia contenente una gamba. Sei ore dopo, regolarmente, arrivava una valigia dove stavano l'altra gamba e il busto. Si fece l'autopsia che mancò trattarsi di donna giovane con i venti e i venticinque anni, senza sintomi di alterazioni cliniche e quindi spenta per morte violenta, all'incirca ventiquattr'ore prima del ritrovamento. L'operazione diabolica era stata compiuta con arte consumata; un chirurgo non avrebbe potuto sezionare meglio gli arti, recidendo al punto giusto legami e articolazioni. Per far stare la gamba nella cesta, l'assassino l'aveva piegata legandola accuratamente con un filo di rame. Il corpo era bello. Solo segno caratteristico un grosso neo sotto la mammella sinistra, grosso e rilevato quasi un altro capezzolo. Le unghie dei piedi erano verniciate di rosso.

La scoperta levò in città un'emozione indescrivibile. Io arrivai a Verona in quel momento. Gli antichi videro, come sempre, la radice dei sentimenti umani, quando supposero che certi delitti straordinari e nefandi ammorbassero la città dov'erano perpetrati, gettassero su essa, anche se non si aveva nessuna colpa, una specie di contaminazione collettiva, o, come dicevano, un miasma, da cui dovevano religiosamente purificarsi. Ricordatevi di Tebe: "Apollo re ci ordina di rimuovere da questa terra l'impurità, che essa porta in se stessa, ecc. ecc.". Era il terribile delitto di Edipo.

Ragazze ridenti

Incantevole è in questi giorni Verona. Campagna e colline sono tutte un fiore. Le case del Lungadige si sono messe i gerani nei capelli e si specchiano nel fiume. Perfino i campanili millenari sono usciti da queste piogge di primavera, freschi e lucenti, come i tronchi dei tigli nei giardini.

Eppure c'è un'ombra di cui non riuscite a liberarvi. Quando a sera, in quella meravigliosa ora del Liston, guardate, tra piazza Bra e piazza Erbe, uscire a spasso tutta Verona, è impossibile non pensare che forse l'assassino è là in mezzo, che quel criminale sfregiato, e probabilmente sadico, si mescola a quella folla, sfiora il gomito di quelle ragazze ridenti che passano tenendosi per braccio. E anche la morta fu forse come loro, fu una di queste ardite belle di San Zeno e di Santo Stefano, precise come ce l'ha descritte Barbarani:

Sé la me mora vien fora la strada
la va de cada che l'è un respiro...
coi fiori in testa e in mano el mazo del fasso,
cespelo bianco
la passa coi pensi.

Perchè Verona è una città amorosa, e per questo esse sono state create. Basta pensare a Giulietta. Come si è potuto formare la leggenda di una Giulietta fiebile, filiale e romantica? Giulietta è una vera veronese, è un formidabile temperamento. Guardate qual è la prima confidenza che affida per Romeo agli zeffiri notturni: Take all myself, prendimi tutta. Accidenti, si par poco? E appena Romeo la parla due minuti dopo esclama: «Al diavolo le convenienze!». Giulietta è di Santo Stefano.

E allora se dovevero in donna tagliata a pezzi è una di queste, bisogna liberarsi dall'incubo, bisogna trovare l'assassino. C'erano il busto e la gamba. Ma dov'era il resto? Dov'era, soprattutto, la testa, cioè la parte che non solo può meglio aiutare l'investigazione, ma rivelare come è stata uccisa la donna, poichè dall'esame del corpo era impossibile dedurlo? Era semplice: dov'era stata trovata la cesta. Perchè, osservandola bene, s'erano scoperti impigliati nelle stecche fili di capelli biondi. Cesta e valigia erano state ritrovate precisamente in quel canale detto Camuzzone, che esce dall'Adige in Borgo Milano e con una lunga ansa torna a congiungersi all'Adige in Borgo Roma. Per cercare la testa, bisognava dunque prosciugare il canale.

Qui cominciò il dramma. Perchè il canale alimenta la centrale elettrica comunale, e questa fa andare tutti gli stabilimenti veronesi. Prosciugare il canale voleva dire arrestare per otto-dieci ore il lavoro della città. Era un danno di molti milioni. Eppure, dopo qualche perplessità, la decisione fu presa. La morta era forse una povera donna qualunque, una disgraziata, una vagabonda, una perduta.

Tutto fermo

Ma, perchè lo scempio fatto di lei fosse vendicato, perchè l'assassino fosse scoperto e punito, perchè in una parola la fosse rispettata la legge del «non ammazzare», si decise che era giusto di sacrificare quei milioni. Così per dieci ore, si fermò tutto. Si fermarono sul Lungadige i tram e le prese delle Officine Galtarossa, si fermarono a Porta Puglia i vecchietti e i cilindri dei calzaturifici Rossi, e a Porta Nuova si fermarono le Officine Partenge, e a Porta Vescovo le Officine Ferroviarie. In questo immenso silenzio della città, squadre di specialisti rastrellarono il letto del canale. Quando già pareva inutile, proprio all'ultimo momento, fu ripescato un taccapane militare, trattenuto sul fondo da un grosso ciottolo. Nel taccapane c'erano le due braccia. Allora si presentò una donna, la quale disse che la mattina di venerdì, alle 10,30, aveva scorto distintamente sull'argine a un centinaio di metri, un uomo in divisa militare che gettava qualcosa nel canale. Pure un destino che, cinquant'anni dopo, tornò ancora in ballo la guarnigione! La scoperta delle braccia non ha portato nessun indizio. Soltanto, dall'esame delle mani, i periti sarebbero inclini a spostare leggermente l'età della donna: invece che tra i venti e i venticinque, tra i venticinque e i trent'anni.

Chissà se l'Adige restituirà la testa. Per ora, non pare. Da qualche parte, il fondo la custodisce, già nei recessi opachi e tranquilli dove non spinge la corrente, dove, come un vecchio maniaco e un po' rimbambito, custodisce i vecchi pitali, le scatole di sardine vuote, e le carte di marmo delle statue.

Filippo Sacchi

Arrestato il satiro di Parigi

Era un agente di polizia

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 11 maggio.

(m.) Dopo parecchi anni di ricerche, la polizia è riuscita, finalmente, ad arrestare il mitico che terrorizzava le donne e approfittava di esse nei boschi e nella campagna della regione ovest di Parigi. Il satiro è stato colto in flagrante delitto a Chatou.

Il suo modo di procedere era sempre lo stesso: aspettava l'ultimo treno proveniente da Parigi e seguiva, spingendo a mano la bicicletta, una donna sola: se questa si avventurava in una via deserta o fuori mano per tornare a casa la minacciava con la rivoltella e la violentava.

Il satiro ha ventidue anni, è ammogliato con una graziosissima sartina. La sorpresa maggiore è stata per il commissario di polizia: il satiro è un agente di polizia della prefettura di Parigi, residente a Chatou.

bimbi sani e felici? RIM

Il purgante più indicato per i bambini perchè non irrita l'intestino ed è preparato in bomboni di marmellata di frutta, squisiti come un dolce.

RICETTA MURRI

Autorizzaz. ACIS n. 57788 - 17-3-49

DOMANI SERA, MASSAUA

A bordo non si dorme

Sono gli emigranti che ritornano alle loro case d'Africa, perchè la loro vita è laggiù...

(Per nostra dal nostro inviato nelle ex-colonie italiane)

Da bordo del «Garusalemme» Mar Rosso, maggio.

Questa sera c'è stata festa a bordo. Ballo sul ponte B, per tutti i passeggeri: ballo a classi riunite, niente etichetta, spalle nude di toilettes da gran sera e gambe nude di shorts coloniali; e l'impeccabile divisa bianca di un ufficiale guidava in un cadenzato spirò il ventilino di percalle rosso a fioroni di una ragazzola bolognese. Dal ponte inferiore, a poppa estrema, saliva a tratti un'altra musica: un'orchestrina tipicamente napoletana, con tanto di pipiti e triccaballacche, una di quelle che nascono sempre su tutte le navi dove ci siano degli emigranti italiani. Poi si è fatto tardi, musiche e balli sono finiti, anche i bar hanno chiuso, non c'è più nemmeno da bere una birra ghiacciata — ma come mai tanta gente, stasera, non ha voglia di andare a dormire?

Brandelli d'Italia

Ha un sono andate le spalle nude, sono scomparsi gli stilizzati passeggeri della prima classe, non si sentono più accenti inglesi francesi tedeschi olandesi: sono rimasti i gruppetti degli emigranti, e le voci hanno accenti di casa, piemontese veneto romagnolo. Non hanno sonno, stasera, gli emigranti, han voglia di chiacchierare. Forse è anche colpa del caldo, che ci è saltato addosso improvviso, ieri, subito dopo la partenza da Suez; non basta la notte a placarlo, nè la brezza della navigazione. Nell'aria non ci sono che stelle e umidità, quell'umidità soffocante salmastra appiccicosa, che più non ci abbandonerà per tutte le notti africane. Qualche novizio sbuffa, i «vecchi» sorridono e si dànno delle arie, con bonaria filosofia: «Questo è niente... dovevate vedere a Assab... sentirete domani sera a Massaua...».

Domani sera, Massaua. Per questo gli emigranti non hanno sonno, stasera. Per questo c'è stata la festa, il ballo: il saluto al primo grosso scaglione di fratelli che domani ci lascerà. Fra una settimana precisa sbarcheremo a Mogadiscio. Ed è una settimana precisa che abbiamo lasciato Brindisi, l'ultimo porto italiano. Una volta — pare ieri, e pare un secolo fa — tutto questo era Italia. Tutta questa serie di nomi, tutto questo rosario di porti, Brindisi, Massaua, Assab, Mogadiscio, sempre Italia, semplicemente Italia. Allora era Italia anche il porto da cui è partita questa nave, Trieste. Pare ieri, e pare un secolo fa.

Per questo sento di voler bene a questa nave, a questo *Gerusalemme*: l'unica nave italiana che fa questa linea, che unisce ancora idealmente le sparse membra dell'Italia di ieri. Viene da Trieste, con la sua bandiera italiana; tocca i porti della penisola; e poi se ne va a cercare quelle altre città, quegli altri fratelli italiani, sul Mar Rosso e sull'Oceano Indiano, che stanno là ad aspettare il loro destino. L'unico visibile filo, vorrei dire, che ancora ci sforza di tenere insieme, di cucire insieme questi brandelli della nostra Italia di una volta.

Quando siamo partiti dall'Italia, sembrava che lassù, a Flushing Meadows, stesse per calare il sipario; che da un giorno all'altro dovesse scoccare l'irrevocabile sentenza sulle nostre vecchie terre africane. Da quel giorno, voi in Italia avrete letto giornali, corrispondenze, commenti, indiscrezioni, previsioni, congetture, polemiche. Per noi, qui a bordo, non c'è stato nulla di tutto questo. L'unico testo, per noi, sono state le laconiche schematiche intercettazioni radio, i bollettini speciali italiani e inglesi: tre righe per le colonie, due per il primo maggio, cinque per lo sbarco di Berlino, sei per la catastrofe del "Torino". Eppure ogni giorno, ogni mattino, il primo pensiero è di correre all'albo dove si affigge il giornale di bordo. «Hanno deciso niente?». Tutta l'Italia, è vero, attende: ma per questa gente si decide della loro vita. Ora le ultime notizie parlavano di rinvio, di nuove commissioni. Qualche emigrante ha alzato gli occhi al cielo, qualcun altro ha detto: «Ci risiamo». I più pessimisti hanno arricciato il naso: «Le commissioni — hanno detto — portano male». Speriamo bene, hanno concluso tutti insieme.

A contatto con questa gente

Ecco: io vorrei una cosa sola. Se una nuova commissione ci sarà, io vorrei che andasse giù in Africa su una nave come questa (anzi su questa nave), in mezzo a gente come questa. Non il solito volo in aereo, no no: dieci quindici giorni di navigazione, a quotidiano contatto con questi uomini, a sentire i loro discorsi, a studiare queste facce di brava gente, questi occhi dove non sai se ci sia più speranza o timore, più rimpianto o nostalgia. Anche questa è un'indagine che la signora commissione dovrebbe fare. Non soltanto vedere e interrogare gli italiani *che sono laggiù*, ma anche questi *che vanno laggiù*, ci vorrei io ci ritornano, in momenti come questi, senza una sicurezza, non soltanto tutto. Sentire della loro voce *che cosa* li richiama laggiù: legami familiari, interessi di lavoro; e soprattutto la sensazione precisa che *la loro vita è laggiù*, e solo un'ingiustizia li potrebbe cacciare.

Così vanno, così ritornano alle loro case gli italiani d'Africa. Spose che vanno a raggiungere il marito, figli e padri che tornano dopo dieci nove anni di prigionia e di lontananza. Donne di Mogadiscio che «hanno visto» la strage e il saccheggio, e negli occhi hanno ancora un lampo di terrore se pensano a quel pauroso 11 gennaio: eppure ritornano, perchè sanno e non possono farne a meno. «Sono ventitre anni — mi ha detto una — che stiamo laggiù e lavoriamo laggiù; che altro si resterebbe da fare, a me e a quel povero vecchio di mio marito?» (Il «povero vecchio», badate bene, non è che un'immagine della retorica coniugale, il marito è un uomo in gambissima che laggiù lavora, è il caso di dirlo, come un negro. Ma questo non cambia niente al discorso di sua moglie: provatevi a cacciarli di là dopo ventitre anni e davvero non gli resterà nient'altro da fare).

Passano le ore, anche la luna è tramontata, il mare è piombo fuso schiacciato sotto una cappa di piombo liquefatto. A fianco della scia passano fugaci fosforescenze di meduse, come una traccia luminosa dei lampioncini veneziani della festa. L'ultimo emigrante rimasto a poppa fischietta tra i denti un motivo, l'ultima musica suonata dall'orchestrina, "Tripoli bel suol d'amore». Possibile che a questa gente — di tanti sogni, di tante speranze, di tanto lavoro — non debba restare davvero niente altro che questo, l'eco di una canzone e il fuoco fatuo di una medusa?

Domani sera, Massaua. Fra otto giorni, Mogadiscio.

Arnaldo Vacchieri

L'attacco azzurro ha soddisfatto nella prova dei cadetti a Lucca

(Dal nostro inviato speciale)

Lucca, 11 maggio.

Con un punteggio degno di un incontro di pallacanestro — undici reti a quattro, un goal ogni sei minuti — la Nazionale B ha cancellato i dubbi che sussistevano per la sua prima linea. Un mese fa a Genova era stata proprio la linea degli avanti a non convincere. Da allora gli uomini sono mutati, poichè alcuni elementi hanno dovuto essere trasferiti nella squadra A per compiacere i vuoti lasciati dai campioni «granata». Con i rimasti e con alcune indovinate sostituzioni, la Commissione tecnica è riuscita ugualmente a varare un attacco realizzatore e capace. Il capovolgimento della situazione ha due nomi: Cappello e Baldini. Questi due elementi erano già stati provati a Marassi, ma non avevano fatto cose trascendentali. Oggi essi hanno dato una prova in continuo crescendo.

A completare la soddisfacente dimostrazione degli attaccanti, è da notare la disinvoltura di De Santis, il quale aveva oggi finalmente lasciato negli spogliatoi l'emozione, e l'onesta prova di Turconi, un elemento su cui si potrà fare affidamento ad Aleno. Non riguardano dunque più la prima linea le incertezze della squadra nazionale B, ma si riferiscono invece, in tono minore, alla mediana. Qui l'assenza di Cattani, a riposo per uno stiramento muscolare, si è fatta sentire.

Per la linea dei terzini ci ripete il tutto bene: Bertuccelli è tanto sicuro da far sorgere anche per lui il dilemma: è meglio metterlo in A o in B? Cuscela è affiatato con lui, e Blason, pur non essendo sistemista, è centrato e in buona forma. Sorgono difficoltà, infine, per i portieri. Viola non lascia dubbi, questo è vero. Il prestito della Juventus alla Lucchese si è disimpegnato ogni volta che gli avanti gli proponevano difficili domande a cui rispondere. Specie nelle parate alle non ha avuto incertezze. Piani, invece, sotto la valanga di reti del secondo tempo, quello in cui difendeva la porta degli allenatori, è crollato. Queste le impressioni complessive.

Ecco ora la cronaca. Alle 16 esatte i cadetti si presentano in campo, sotto la direzione dell'arbitro Cini. Pioviggina e il terreno è scivoloso. I selezionati sono in questa formazione: Piani, Bertuccelli, Cuscela; Mari, Avanzolini, Achilli; Puccinelli, Turconi, Cappello, Gritti, Baldini. Viola difende la rete degli allenatori ed è subito impegnato da Baldini. I cadetti stentano a legare e lo Spal, una bella squadra allenata da Hirzer, avanza con rapide puntate. Ciccarelli scarta Mari e segna per gli allenatori. Per dieci minuti si cerca, tra i cadetti, di ristabilire ordine all'attacco, senza riuscirvi gran che. Finalmente Turconi, lanciato da Cappello, ottiene il pareggio, e poco dopo Cappello e Gritti portano a tre i punti degli allenatori. Avanti che la prima parte dell'incontro, durato 45 minuti, finisca, Frizzi segna a sua volta per lo Spal. Nella ripresa entrano tra i cadetti tutti gli elementi che erano rimasti ai bordi del campo più Nay, il convocato dell'ultimo minuto. La formazione è questa: Viola; Bertuccelli, Blason; Acconcia, Nay, Magli; Armano, Gei, Baldini, Cappello, De Santis. Trascorrono cinque minuti prima che questi undici giocatori si ambientino completamente, e Frizzi ne approfitta per dare un illusorio pareggio allo Spal. Poi gli avanti della Nazionale inizia no la fabbricazione dei goals in serie. Le segnature avvengono in questo ordine: Baldini al 9', De Santis al 9', Cappello al 10', Baldini al 18', ancora Baldini al 22', Armano al 24'. Un attimo di riposo per i difensori dello Spal, finchè da Frizzi che segna su rigore per un fallo di Nay, e infine Cappello al 41', cogliendo al volo un passaggio di Baldini, chiude la serie numerosa dei punti.

Una fase dell'allenamento: Turconi segna il primo goal a favore dei cadetti (Telefoto)

La comitiva azzurra si è sciolta questa sera a Lucca. Sarà riconvocata a Roma lunedì sera alle 20 e quindi proseguirà in treno fino a Brindisi, dove martedì mattina si imbarcherà su una corvetta messa a disposizione dalla Marina militare.

PAOLO BERTOLDI

Allenamento della «A»

senza Carapellese e Bacattini

Firenze, 11 maggio.

Tutti i nazionali chiamati per l'allenamento della squadra azzurra A sono radunati questa sera a Firenze. Anche Burini e Carapellese si sono trovati puntualmente all'appuntamento. Burini potrà probabilmente giocare; Carapellese invece farà soltanto atto di presenza perchè ferito a un ginocchio. Sono stati convocati per la prova di domani anche Rosetta, il centro mediano-terzino della Fiorentina e Cappello del Bologna.

Incerta è pure per domani la presenza di Recattini che tamponta uno strappo inguinale. Prima della seduta di allenamento verrà tenuta una riunione della Federazione italiana a cui parteciperà anche Novo.

Martino alla Juventus

Possono considerarsi ormai definite le trattative tra la Juventus ed il San Lorenzo de Almagro per il passaggio tra i bianconeri della mezz'ala ambidestra Martino. In una conversazione telefonica tenutasi la scorsa notte, i dirigenti torinesi hanno dato incarico ai loro rappresentanti di Buenos Aires - Carletto Levi e Cesarini - di concludere l'ingaggio del prestigioso attaccante che raggiungerà la sua nuova residenza nei primi giorni di giugno, in modo da essere pronto per iniziare la «tournée» nel nord America con i bianconeri.

Martino non ha ancora 27 anni. E' uno dei più quotati giocatori argentini del momento, essendo stato più volte in nazionale.

IL PROCESSO DELL'ALABARDA

L'ergastolo a Faotto

La smorfia amara dell'imputato alla lettura della sentenza

(Dal nostro inviato speciale)

Brescia, 11 maggio.

Tutta l'udienza antimeridiana è stata occupata nelle repliche. Hanno parlato l'avvocato Paroli, di P. C., il Procuratore Generale Santambrogio e il difensore avv. Nanni. Particolarmente vibrata è stata la replica della Parte Civile, in difesa, si può dire, della contessa Maria Pellegrini.

Non fu gelosia

— Avete avuto il coraggio — ha esclamato l'avv. Paroli — di definire disonesta questa dolente signora, affermando che essa si è costituita Parte Civile pur sapendo innocente il marito, per vendetta di moglie gelosa. Ciò è triste. Anch'ella è stata una vittima. Ha seguito il marito nella speranza di una riabilitazione, anche dopo quei due processi che lo bollarono di truffatore e di ladro, proteggendolo, difendendolo sempre, anche agli stessi occhi dei suoi congiunti. E lo aveva seguito attraverso le sue avventurose peregrinazioni, rassegnata sempre. Perchè volete che si vendichi per gelosia di uno scampolo di cantante, come se questa fosse la prima avventura dell'imputato?

La contessa si è costituita Parte Civile all'udienza, ma durante l'istruttoria ha deposto la verità, in contrasto con la versione del marito. Dire che la donna ha mentito per gelosia e offesa e calunnia, perchè ella ebbe notizia della relazione con la cantante rumena quando aveva già deposto la verità, che del resto non avrebbe potuto nascondere, e precisamente un mese dopo, in seguito al sequestro delle lettere all'amorosa, ordinato dall'autorità giudiziaria, nell'alloggio di Milano, Maria Pellegrini, dopo il delitto, fu sorpresa da un teste mentre piangente, inginocchiata ai piedi del marito, lo scongiurava a dire quello che era successo, e anche la frase da lei pronunciata davanti alla salma del fratello, «Alfredo, che cos'hai fatto?!», è la frase di un essere straziato e insieme una tremenda accusa sgorgata, non per la gelosia di un'amante di cui allora ignorava l'esistenza.

Il Procuratore Generale ha dichiarato che non replicava alle artificiose ragioni della difesa. Chiedo — ha detto il magistrato — di parlare unicamente contro l'interpretazione, data da uno dei difensori, di una mia frase, di cui si profittò per spingere una parte di pubblico ignorante all'applauso.

«Io ho detto che Alfredo Faotto sarà, rimarrà sempre un delinquente, anche se, in dannata ipotesi, i giurati lo assolveranno. Ma in queste parole io non ho espresso un dubbio, perchè sono profondamente convinto e sicuro della colpevolezza dell'imputato. Se non avessi questa convinzione assoluta, non avrei concluso per la sua condanna, perchè anche circa i suoi precedenti giudiziari il mio pensiero è che costui è stato, durante la sua torbida vita, non soltanto colpevole di truffe e di furti, ma anche di altri reati a noi ignoti».

Ha parlato ancora l'avvocato Nanni, dichiarando che grave è stata la costituzione di Parte Civile, e pure grave l'accanimento contro l'imputato. «Noi — ha proseguito l'oratore — non abbiamo invèito nè contro la Pellegrini nè contro i testi: abbiamo semplicemente cercato di convincere i giudici.

Pubblico imponente

«In questa causa — ha ripetuto — ci sono elementi misteriosi, che la Parte Civile non ha chiarito, limitandosi ad accusare l'imputato. Chi ha nascosto la rivoltella nel cespuglio è l'assassino, e Faotto è innocente. Faotto è ora davanti alla giustizia umana. Voi, giudici, ricordate che avete davanti un giudice supremo, Dio».

A mezzogiorno la Corte si è ritirata in camera di deliberazione per la sentenza, e dopo una ventina di minuti i carabinieri hanno fatto ritirare l'imputato, che è stato trasportato al carcere per la colazione. Dal che si è dedotto che la Corte sarebbe rimasta riunita per un tempo non breve. Infatti è rientrata alle 16,20. Il pubblico imponentissimo è rimasto pigiato per quattro ore e venti minuti, con una costanza e una resistenza degne di miglior causa. I carabinieri hanno dovuto intervenire più volte a ristabilire l'ordine e il silenzio. Era pure presente la sorella dell'imputato. La contessa si è mantenuta assente durante tutto il dibattimento. Ora essa dimora nella casa paterna di Avio.

Il Presidente, tra un profondo silenzio, ha letto la sentenza che condanna all'ergastolo per omicidio con premeditazione e aggravanti Alfredo Faotto, nonchè alle spese del processo e ai danni, nella somma richiesta dalla Parte Civile in una lira.

Ordina l'affissione della sentenza nell'albo dei comuni di Brescia, Desenzano e Padova, e la sua pubblicazione in due quotidiani, a spese dell'imputato.

Il pubblico ha accolto la sentenza in silenzio, e il Faotto con le labbra atteggiate piuttosto ad una smorfia che al consueto sorriso. L'avvocato Nanni ha chiesto la parola per far mettere a verbale che il presidente, sospendendo l'udienza, non ha dato la parola, come vuole la procedura, per ultimo all'imputato. Il presidente ha risposto sorpreso: — Non me l'ha chiesta!

Effettivamente, mentre il Presidente si è giurati stavano già abbandonando l'aula, l'imputato, che era seduto, ha fatto un debole segno con la mano, che non fu visto se non da chi gli era vicino, non ha detto parola. L'art. 468 del Codice di Procedura Penale precisa che l'imputato e il difensore, a pena di nullità, devono avere per ultimi la parola, se la domandano. L'avvocato Nanni l'ha avuta; che l'imputato l'abbia domandata è contrastato.

Sotto l'atrio del Palazzo di Giustizia, altra folla enorme attendeva con un contegno serio che l'imputato salisse sul furgone cellulare che lo portava alle carceri di Brescia.

Ercole Moggi

Il P. G. della Corte d'Appello contro la sentenza De Giorgis

Alessandria, 11 maggio.

La vicenda del dott. Alfredo De Giorgis tende ad aggravarsi: era appena giunta a Torino per il visto la sentenza stilata dal Presidente del Tribunale di Alessandria, dott. Chenna, compendiata in cento pagine, che il Procuratore Generale presso la Corte di Appello ha, telegraficamente, informato la Cancelleria del Tribunale di Alessandria di proporre appello contro la sentenza predetta.

Questa, com'è noto, emessa il 28 aprile scorso, ha condannato il dott. De Giorgis, ritenuto colpevole di sei omicidi colposi, a 4 anni di reclusione, di cui 2 condonati.

Subito avevano appellato i rappresentanti della P. C. e il Procuratore della Repubblica, i quali avevano sostenuto essere emersi nel corso del processo elementi tali da richiedere un supplemento di istruttoria, e quindi la modifica del capo d'imputazione da omicidi colposi in omicidi volontari.

Ora si aggiunge il ricorso del Proc. Gen., verosimilmente ricalcante la stessa tesi, per quanto il magistrato si sia riservato di presentare i motivi di appello.

Una pesca macabra

Vercelli, 11 maggio.

In regione Covo, un tale, mentre era intento alla pesca nel torrente Cervo, sentì, ad un tratto, la «bilancia» appesantirsi e con stupore vide nella stessa un teschio. Immediatamente avvisava la Questura e i vigili urbani che si portavano sul luogo. Venivano pure chiamati i vigili del fuoco che scandagliavano il fondo del torrente nell'eventualità di trovare altri resti, ma senza risultato. Si immagina che il teschio sia stato trasportato a valle dalla recente piena.

Ricetta della settimana

Il pesce «GENEPESCA» rappresenta un fattore di equilibrio nell'economia e nell'alimentazione familiare di coloro che hanno bisogno di alimentarsi col massimo rendimento fisico e con la minore spesa possibile.

Esso un poichè dei successi

GENEPESCA

Dentice in umido alla savonese

Preparare il soffritto con olio, sale, prezzemolo, cipolla e sedano finemente tritati. Cuocere lentamente senza fare annerire la cipolla. Porre il pesce nel soffritto e, a mezza cottura, aggiungere sugo o conserva di pomodoro diluita in brodo od in acqua. Qualche oliva intera non guasta. Cuocere il tutto a fuoco lento per circa 25 minuti se pesce intero, 15 se a tranci o in filetti. Servire caldo.

NUOVI SPACCI

GENEPESCA

IN SAVONA

Via Pia 9 - Via P. Boselli

SPACCI IN TORINO

Via G. Bruno 30, tel. 47-602
Via S. Donato, 22, tel. 45-929
Via Piazzi 1, tel. 50-582
C. Peschiera 179, tel. 30-737
Piazza M. Cristina (chiosco) Telefono 62-742

CELLOFAN

trasparente e colorato in fogli. Buste e sacchetti per dolciumi, cravatte, guanti, camicie, cappelli, ombrelli, abiti, scarpe, sciarpe, cinghie, ecc. Listino a richiesta.

Vagnino, via Lagrange 3, Torino

Comune di Grugliasco TORINO

Concorso per titoli al posto di Vice Segretario comunale - Geometra, scadente il 31-5-1949 anno 12. Stipendio annuo lordo L. 122.500 oltre caroviveri, indennità e aumenti come da regolamento comunale. Età anni 21-30 salvo eccezioni di legge. Patente di

471 A

l'**assicurazione sulla vita** *è la felice unione della previdenza volontaria e del risparmio solidarizzato.*

l'**assicurazione sulla vita e sugli infortuni** *costituisce il più sacro dei doveri umani e familiari.*

l'**assicurazione dei beni industriali, agricoli e dei prodotti** *costituisce una delle più moderne forme di difesa del patrimonio e dei beni strumentali del lavoro.*

assicuratevi con chi volete, ma assicuratevi!

SIMMENTHAL
CUCINA PER VOI
MANZO LESSATO - LEPRE IN SALMI
VITELLO TONNATO - LINGUA SALMISTRATA
S. A. SIMMENTHAL - MONZA

LA CURA RICOSTITUENTE DEL
PROTON
APPORTA
GRANDE MIGLIORAMENTO
NELLA SALUTE
DEI RAGAZZI DELICATI
STABILIMENTO DOTT. ROCCHIETTA - PINEROLO
1312

VIM
PULISCE TUTTO
a lucida senza graffiare
anche le casseruole
È una specialità Lever

CUSCINETTI A SFERE
ORIGINALI
Vendita all'ingrosso e al minuto
Ditta ALMA - Via Carmagnola, 13 - Telef. 690-519
MILANO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

ADQUISTIAMO lime usate, intere, anche piccoli quantitativi. Scrivere cassetta 30 D. SPI Genova 92330
API vendo pronte al raccolto e sui raccolto. Francesetti, v. Cervino 60.
APICOLTORI! Attrezzatevi coltivando intensivamente l'avvenire dell'apicoltura italiana è nel «nomadismo». Triplicherete reddito apiario con attrezzatura Francesetti Api fogli cerei. Via Cervino 60.
A rate 30mar, Torino, via Nizza 161, vende, frese orizzontali, verticali, pialle, segnetti, qualsiasi altra macchina lavorazione ferro, nuove, d'occasione. 90217
ATTENZIONE, Macchinario brevettato, nuovo od occasione per fabbricare cimi cinocanti per gelato pialle ostie Omet, Bonaparte 67, Milano. 92014
BOLLATURA pesi, assumiamo incarico eseguirne riparazioni, ricostruzioni qualsiasi strumento. Puntualità serietà, modicità. Giovenale, via Santa Chiara 5.
CALDAIE radiatori lubazioni termosifone acquisto ovunque, pagando massimo. Ghigo, Goffredo Casalis 33, telef. 70-148.
COMPRASI fusti usati ex-bitume benzina nafta Trafilubi, Pavia 5.
COMPRO radiatori caldaie, assicuro impianti termici, riparazioni Cappa, via S. Secondo 35 Telefono 50-176 90094
ESSICATTORI elettrici fili avvolgimento Sacci, Giolitti 18 Telefoni 42-903, 47-429.
DA operatori italiani esportanti in Austria richiediamo partite, considerevole entità, legname austriaco, munite regolare licenza, consegna stazione Tarvisio, franco vagone. Eschidosi assolutamente intermediari. Inviare dettagliate proposte referenziando banche; casella 36 R. SPI, Parlamento 9, Roma.
LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate Rarera corso Francia 300, Telef. 73-114.
LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90 Telefono 30-884.
LAMPADARI classici moderni grandioso assortimento. Simonetti, via S. Secondo 29.
LIMATRICI Gernetti ultimi modelli 240, 260, 300, vende ratealmente Momar, via Nizza 153.
MATERIALE elettrico per impianti stagni e antincendio, troverete pronto da Sipator, Cigna 5. Tel. 21-309.
MOTORI, trasformatori, apparecchiat, elettriche, risanano, vendono aspirapolvere Imperia, Masera 13.
MOTORI trasformatori alternatori gruppi elettrogeni smerigliatrici pulitrici pronta consegna vendonsi Luparia, corso Unione Sovietica 157 Tel 621-630
MOTORI trifasi, monofasi a forte spunto, a nferro o bronzine. Deco. Canova 5, tel. 690-256.
NAPTUR topicida rateicida ad alta attività a base di Antu in polvere pronte all'uso. Uccide al cento per cento. In vendita presso farmacie e droguerie. Chimitalia Bologna, Concessionari Piemonte fratelli Vico, Torino, Cortolengo 34. Telefono 92-198. 91813
OCCASIONE vendesi macchinario vario moderno per produzione saponi pilati, saponette Tel 62053
OPPSET Alberi nuovo operatrice completa, buonissima, vendo, permuto, noleggio convenientemente. Scrivere cassetta 5 B. SPI Venezia.
PIEGATRICE automatica 70 x 100 piegatrici mano 64 x 88, pedaline, cesaie, cordonatrice, ecc. Boschiotti 13, via Madama 4. 63916
PRESSE eccentriche torni paralleli revolver fresatrici trapani vendonsi Via Donizetti 5.
RUOTE legno per carri ruote ferro gommate piccole grandi, tendoni impermeabili occasione cancelli ferro pulrelle vendo. Villarbasse 43
TORNI paralleli, Dominioni, lapidello, fresatrice, macchinario bolloneria, liquidazione. Via Monginevro 136, pomeriggio.
TORNI, rettifiche senza centri diametro 30, rettifiche universali, trapani colonna banco, bilancieri, mole smeriglio, cesoie, vende rateimente Momar, via Nizza 153.
VENDESI forno Caser prismatico ultimo tipo, punte mm. 60 completo attrezzatura. Tel. 42-133 dalle 8-12 oppure 14-19. 47603
VENDONSI trebbiatrici 1.72, 1.07. Scrivere ved. Almone e figli, corso Italia 87, Saluzzo. 82154

2 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

FRIZZARIN ripara, vende, cambia, acquista macchine scrivere calcolatrici. Telef. 46-160, S. Secondo 33.
GHIACCIAIA «Polare» estetica, economica efficientiss., eterna. Fabbricazione artigiana, Cottolengo 3.
LABORATORIO maglieria, macchine 8 10 12 accetta lavori serie. Scrivere Mabor, Fiorati, via Cameriana 6, Torino. 92214
HADIO vende, compra, ripara, nuove, usate ai migliori prezzi. Roma 101 (cortile).
SMALTATURA lacctura riparazioni mobili, Piazza Barcellona. Telefono 76-080. 46091

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

CAUSA decesso titolare cedesi o affittasi officina meccanica attrezzata avviata. Scrivere cassetta 3034, SPI, Torino. 47355
CAUSA malattia cedo drogheria alimentario avviato, alloggio. Telefonare 20-568. 47689
CEDESI magnifico attrezzatissimo in piena efficienza in Genova, con abitazione e due negozi con ricca licenza abbigliamento. Trattasi anche separatamente. Eventuali facilitazioni. Scrivere SPI, cassetta 4 D. Genova. 92250
CEDO negozi pasticcio drogherie caffèbar pasticcerie commestibili con alloggio. Demaestri, Giolitti 4.
CEDO caffè biliardo angolare centrale grandiosi locali comodo alloggio forte reddito. Scrivere cassetta 3240 SPI Torino.
CINEMA centralissimo forte reddito dimostrabile urge cedere. Barbieri, Bidone 24. 46750
DOTTORE legge scienze amministrative vasta pratica commerciale vendite disponendo 1.500.000 cerca socio per combinaz. campo rappresentanze o piccola industria. Scrivere cassetta 3120 SPI Torino.
ESPLOITARIDO cedesi avviata macelleria, licenza salumeria pollame. Rivolg.: Bider, Chiavazza (Biella).
FARMACISTI! Vetro collega tutta farmacie tutta Italia, Aff. Averzana 9, Genova. 91874
GESTIONE importante centrale negozio maglierie mercerie concedesi. Scrivere cassetta 3120 SPI Torino.
MAGAZZINI centrali attrezzati, uffici, organizzazione vendita, offronsi combinazione società, rappresentanza. Scrivere cassetta 3178, SPI, Torino. 47037
MUTUO 10 milioni cercasi. Garanzia stabile centralissimo. Scrivere cassetta 2060 SPI Torino.
PASTICCERIA arredatissima annesso laboratorio elettrico alloggio cedesi 5.800.000. Samu, Amendola 4 bis. 47735
SANREMO cediamo rivendita pane pasticceria commestibili. Posizione unica. Bona, Matteotti 20, Sanremo
SANREMO cediamo pasticceria lusso centrale, molto redditizio. Bona, Matteotti 20, Sanremo.
SANREMO cediamo importante esercizio legna carbone, impianto elettrico, redditizio Bona, Matteotti 20, Sanremo.
SANREMO cediamo bazar chincaglieria, profumi, centro. Ottimo affare. Bona, Matteotti 20, Sanremo.
TABACCHERIA reddito oltre due milioni, cedesi sopraelevata alloggio espatrio cediamo. Scrivere cassetta 2977 SPI Torino.
TIPOGRAFIA centro Torino impianto modernissimo, vendo causa malattia eventuale alloggio. Telefonare 682-373. 92291

4 CASE E TERRENI L. 60 p. p.

ABBIGGHIAMI vendere adiacente Municipio, Porta Palazzo liberi subito, negozi, magazzini commentacarico per cantine alloggi liberi sblocco. Via Torquato Tasso 3, ore 15-17. 46807
ACQUISTASI casa qualsiasi importo anche popolare se negozi, dettagliare prezzo località. Scrivere cassetta 9209 SPI Torino.
ACQUISTO alloggio liberi tre camere servizi centrale semicentrale, esclusi intermediari. Tel. 660-211.
ADIACENZE Statuto, Alloggetti moderni, isolati, 2-3 camere, termobagni, ascensori, vendo. Simoncini, Re Umberto 6. 24277
ALLOGGETTI signorili bagno completo gabinetto termo centrale liberi sblocco. Pinelli 24. Tel. 44-853.
ALLOGGI signorili 3-10 camere doppi servizi, negozi, magazzini seminterrati pronti fine anno, costruendo palazzo via Principe Tommaso 4 vende Poletti, Giolitti 4.
ALLOGGI signorili, centrali, soleggiati, termo, ascensore, vendo. Corso Francia 82. 47472
ALLOGI, Leyni 65, camere 3, 4, 5 servizi, in palazzo eccezionale costruzione, liberi sblocco, facilitazioni pagam. vendesi. Ore 16-19.
ALLOGGI negozi casa corso Belgio 34 liberi sblocco, vendonsi ultime rimanenze 80-120.000 per camera pagamento rateale. Ottime occasioni. 90091
ALLOGGI ogni tipo liberi occupati altri liberi sblocco da 150.000 a 7.000.000, case signorilissime, medie popolari, vere occasioni vende Cabitti, via Consolata 2.
ALLOGGI negozi modernissimi esenti imposte, tutti confort moderni, vendesi dilazioni pagamento, via Priocca 20, portineria, ore 14.30-17 Trattative Poletti, Giolitti 4. 91354
A cancelli chiusi, Santhià, tenuta 500 giornate irrigue, con realizzo forsissimo legname lavoro, vendo. Amministraz. Burzio, Garibaldi 8.
CASA signorile nuova 60 vani libera paraggi Statuto vendesi blocco. Telef 76-224, 15-18.
CENTRALISSIMO moderno alloggetto due camere, cucina, ingresso, bagno lusso, telefono, 5° piano, ascensore vendo. Corso Vittorio 70.
CORSO Francia 82 vendo appartamenti signorili termo bagno ascensore, comodissimi locali uso uffici studi professionali, liberi sblocco.
CORSO Stupinigi (c. U. Sovietica) vendiamo nuovissimi alloggi, negozi, prezzi agosto. Demaestri, Giolitti 4.
GEDO caffè biliardo angolare centrale grandiosi locali comodo alloggio forte reddito. Scrivere cassetta 3240 SPI Torino.
MASSENA 94 vendonsi alloggi 4-5 camere liberi sblocco. Visib. 14-16.
NAPIONE 17 (piazza Vittorio) vendo alloggi signorili 3-5 camere liberi sblocco. 47894
NAPIONE 37, vendonsi alloggi signorili 4-5 camere prezzo conveniente. Visibili 14-15.
NEGOZIO alloggio vuoto adatto qualsiasi genere angolo vendesi. Valperga 15, Belfiore.
NUOVA signorile costruzione centro S. Paolo vendonsi convenientemente alloggi 2 3 4 camere. Telefonare 772-522. 64891
POSIZIONE soleggiata adiacenze piazza Statuto vendiamo alloggi, negozi, magazzini, pronti ottobre. Corso Palestro 10.
PRIVATO acquista casa civile, signorile purchè centrale esclusi intermediari. Scrivere Belleni Luigiano 29. 47473
PRIVATO vende alloggio libero Borgo S. Paolo, 3 vani servizi. Telefonare 56-137.
SANREMO vendiamo sei appartamenti 3-5 vani servizi, altro 10 vani. Bona, Matteotti 20, Sanremo.
SANREMO vendiamo 4 appartamenti gran lusso più belli Riviera, posizione unica. Bona Matteotti 20, Sanremo. 92260
SANREMO vendiamo tre ville nuova costruzione, comfor, vista. Bona Matteotti 20, Sanremo.
VENDESI corso Allacomba 9000 mq terreno per fabbricato industriale. Scrivere cassetta 6241 SPI Torino.
VENDIAMO alloggi, negozi, uffici, magazzeni, anche ratealmente. Corso Palestro 10. 90687
VIA Cibrario 24-26 prenotansi alloggi nuova costruzione, vendita anche rateale. Corso Palestro 10. Telefonare 51-521.
VENDONSI via Della Rocca 32 alloggi signorili 3, 4, 5 camere cucina bagno termosifone.
VIA Cibrario 24-26 prenotansi alloggi nuova costruzione, vendita anche rateale. Corso Palestro 10.
VIA Nazzaro 14 paraggi Bernini 9-9 camere palchettate doppi servizi bagni lussuosi ascensore termo centrale esenziasse parecchi anni. Visite 14.30-17, prezzi ridotti. Poletti, Giolitti 4. Tel. 48-905.
VIA Papacino 8 vendesi 1 alloggio camera cucina libero subito.
ZONA Francia, casetta sopraelevabile vendesi, buona occasione. Campra Santateresa 18. 90078

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

AFFITTANSI locali mq. 100 adibirsi autorimessa privata, magazzino, laboratorio, paraggi Municipio. Telef. 74-[illegible].
BEDONI 7 ambienti uso abitazione ufficio e cortile uso industriale. Telefonare 682-264.
CERCASI locali magazzino centrale mq. 2-900 eventualmente anche terreno cintato. Tel. 61-205.
CERCO negozio e magazzino commerciale. Telefonare 65-748.
LOCALI adatti grandi magazzini merci lerrere mq. 2000 piano terreno e 1° piano diano in affitto. Scrivere cassetta 3035, SPI, Torino.
PIAZZA San Carlo 206 affittansi bellissimi uffici. 24515

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

AFFITTASI via Del 3lille 29 alloggi signorili 3 4 5 camere cucina bagno termosifone, annualità anticipate.
AFFITTEREI alloggetto 2-4 camere qualsiasi località pagando buonentrata o annualità anticipate. Telefonare 42-053 90096
BUONENTRATA annualità anticipate offro per alloggio 2-4 camere. Telefonare 45-469. 92276
CASA moderna signorile terrazzo solarium belvedere senza buon ingresso senza annualità anticipate affittansi appartamenti 5-6 camere tripli servizi. Corso Duca Abruzzi 30, pomeriggio. 46468
CERCASI alloggio 3-4 camere servizi. Scrivere cassetta 9064, SPI, Torino.
CORSO Stupinigi (c. U. Sovietica) vendiamo nuovissimi alloggi, negozi, pronti agosto. Corso Palestro 10.
GENTILUOMO massime referenze e garanzie cerca appartamentino mobiliato. Tel. 45-696
LIBERI subito vendiamo [illegible] ratealmente alloggi, negozi, nuova costruzione. Corso Palestro 10.
OFFRO buonentrata affitto adeguato alloggetto 2 camere cucina. Scrivere cassetta 7006, SPI, Torino.
POSIZIONE soleggiata adiacenze Piazza Statuto, vendiamo alloggi, negozi, magazzeni pronti ottobre. Corso Palestro 10. 90687
VENDIAMO alloggi, negozi, uffici, magazzeni, anche ratealmente. Corso Palestro 10. 90687

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 50 p. p.

PIALPETTA affittasi villa 10 vani, 2 alloggi. Telef. 54-628.
SANREMO stagione balneare affitto ville appartamenti camere. Informazioni migliori pensioni. Agenzia Vallino. 92353

8 ALB. E STAZ. Clim. L. 50 p. p.

ALBISOLA Mare. Nuovo albergo villa Astoria, 30 metri spiaggia, soggiorno incantevole, tranquillo. Autoparco. Telefono 20. [illegible]
VARAZZE. Pensione Panelli sul mare. Giugno 1.000 luglio, agosto 1.200 tassa, servizio, cabina. 92328

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

AFFITTEREI camera indipendente vicinanze tram 9-10-15. Scrivere cassetta 8116, SPI, Torino.
BELLA ammobiliata con pensione casa nuova centrale S. Massimo 32 fino 8. Salerno. 92185
LIBERI subito vendiamo anche ratealmente alloggi, negozi, nuova costruzione. Corso Palestro 10.
MASSENA 94 vendonsi alloggi 4-5 camere liberi sblocco. Visib. 14-16.
NAPIONE 17 (piazza Vittorio) vendo alloggi signorili 3-5 camere liberi sblocco. 47894
NAPIONE 37, vendonsi alloggi signorili 4-5 camere prezzo conveniente. Visibili 14-15.
NEGOZIO alloggio vuoto adatto qualsiasi genere angolo vendesi. Valperga 15, Belfiore.
NUOVA signorile costruzione centro S. Paolo vendonsi convenientemente alloggi 2 3 4 camere. Telefonare 772-522. 64891
POSIZIONE soleggiata adiacenze piazza Statuto vendiamo alloggi, negozi, magazzini, pronti ottobre. Corso Palestro 10.
PRIVATO acquista casa civile, signorile purchè centrale esclusi intermediari. Scrivere Belleni Luigiano 29. 47473
PRIVATO vende alloggio libero Borgo S. Paolo, 3 vani servizi. Telefonare 56-137.
SANREMO vendiamo sei appartamenti 3-5 vani servizi, altro 10 vani. Bona, Matteotti 20, Sanremo.
SANREMO vendiamo 4 appartamenti gran lusso più belli Riviera, posizione unica. Bona Matteotti 20, Sanremo. 92353
SANREMO vendiamo tre ville nuova costruzione, comfor, vista. Bona Matteotti 20, Sanremo.
VENDESI corso Allacomba 9000 mq terreno per fabbricato industriale. Scrivere cassetta 6241 SPI Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ABILISSIMA tagliatrice camiceria assumiamo subito paga massima più premio permanente. Inutile presentarsi se non capacissima. Esigonsi refer. Marida, via Morgana 7.
A giovane disponge 6/700.000 garantite offresi combinazione impiego. Scriv. cassetta 8163, SPI, Torino.
ASSUMO impiegata fiducia ottimo stipendio disponga cauzione libera. Dettagliare offerte scrivendo cassetta 8158 SPI Torino.
AZIENDA laniera bassa Valsesia assumerebbe abilissimo capo per filatura a pettine. Esigesi particolare esperienza. Ottima retribuzione. Alloggio assicurato. Scrivere P. [illegible] Pubblicità Oliva, Biella.
CAMERIERA giovane molto seria fidata sana cercasi da buona famiglia mensile massimo. Scrivere età posti occupati cassetta 9207 SPI Torino. 47356
CERCASI operaio specializzato avvolgimenti corrente alternata e continua. Scrivere con serissime referenze a cassetta 5150. SPI, Torino. 46998
CERCASI ragazza 18enne aiutante commessa commestibili libera subito. Telef. 41-326. 92301
CERCASI stampista specializzato. Scrivere cassetta 7042, SPI, Torino.
DOMMESSO abilissimo vendita drapperia uomo cerca importantissimo negozio centrale. Scrivere referenziare cassetta 2053 SPI Torino.
DONNA tuttofare assumesi subito famiglia due bambini, referenze, massimo trattamento. Rinaldi, corso Napoli 94, Torino.
AUTORIZZATA paghe pratica contabilità, corrispondenza lingue ordinariali import export dispone ore libere. Telef. ore serali 601-703.
BELLA presenza 23enne occupebbesi convenientemente connessa negozio o magazzino. Scrivere cassetta 6226 SPI Torino.
CERCASI signorina giovane veloce dattilografa pratica paghe contributi denunce inerenti. Scrivere cassetta 3105 SPI Torino.
CERCASI commessa ritirista pratica abbigliamento. Dettagliare età referenze. Scrivere cassetta 3107, SPI, Torino. 47680
CERCASI lucidatore specializzato e aggiustatore macchine utensili. Scrivere dettagliatamente cassetta 3117 SPI Torino. 47711
COMPUTISTA commerciale veloce stenodattilografo buona conoscenza francese 1° impiego offresi. Scrivere cassetta 5176 SPI Torino.
CONIUGI soli 40enne offresi custode stabilimento oppure villa pratichissimo ortofrutticoltore, moglie infaticabile. Rivolgersi Molso, via Garibaldi 18.
CONIUGI 50enni fidati robusti pratici orto giardinaggio cercano conguna sistemazione. Tel. 47-980.
CONTABILE praticissima ricalco a mano a macchina, cassiera, fatturista, paghe operai offresi. Scrivere cassetta 7061, SPI, Torino.
CONTABILE praticissima partita doppia, segreteria, lunga pratica uffici offresi. Scrivere cassetta 1970 SPI Torino. 91901
CONTABILE provetta, lunga pratica, cerca impiego, eventualmente anche mezza giornata, oppure lavoro domiciliio. Scrivere cassetta 8229 SPI Torino. 63930
ELETTRAUTO apprendista 17enne cerca lavoro. Tel. 86-777 mattinata.
GIARDINIERE buona conoscenza, referenze, occuperebbesi. Galliani, via Artemisia 3, Rivoli.
GIOVANE esperto ramo cioccolato offresi, disposto anche trasferirsi fuori Torino. Scrivere cassetta 3005 SPI, Torino. 47375
LAUREATO anziano offresi segretario amministratore Case Aziende Scrivere cassetta 1258 SPI Torino.
MODELLE retribuite necessitano per concorso acconciatura. Rivolgersi Salpo, via Vinti 4.
PENSIONATO attivo fiducia accetterebbe occupazione anche mezza giornata. Cassetta Osella, Re Umberto 66.
PENSIONATO statale offresi posto fiducia anche mezza giornata. Occorrendo piccola cauzione. Scrivere cassetta 3153 SPI Torino.
RAGIONIERE pratico contabilità paghe disposto cauzionare offresi. Scrivere cassetta 5147 SPI Torino.
SPECIALIZZATO specializzato, anche operatore offresi. Miglini, via Madama Cristina 114.
PRIMARIA compagnia svizzera ricerca agenti a provvigioni rami incendio furti eventualmente trasporti Torino ed altri Centri Piemonte. Scrivere Spi Cassetta 43 B. Genova. 92271

16 ANNUNZI MATRIM. L. 50 p. p.

DIPLOMATO 28enne impiegato buona posizione conoscerebbe scopo matrimonio signorina seria affettuosa piacente robusta amante casa buona massata età massima 32 anni residente Torino. Scrivere indicando età caratteristiche personali famigliari cassetta 9020, SPI, Torino. 91406

17 SMARRIMENTI L. 50 p. p.

MANDIA riporiando giovane cane lupo chiaro. Risso, c. Vittorio 73.

19 ANNUNZI VARI L. 50 p. p.

ABITI usati divise scarpe biancheria acquista Paroncello, Rattazzi 1. Telef. 41-672. 24536
ADDERTAMENTI, informazioni commerciali, investigazioni private Cittadini dell'Ordine, C. Alberto giugno Lavour, Telef. 41-100.
ACQUISTIAMO ginie, oro, brillanti argenterie antiche moderne. Pagbiamo massimo prezzo. Fabbricante Cavour 6. 90068
ACQUISTO camera letto pranzo armadio studio cucina preriosi. Telefonare 44-143. 47106
AFFARONE Singer-mobile lusso 35.000 45.000 altre pagamento rateale. Occasioni. Lagrange 29. 85700
ALTI «Presto» rammenda, ricama senza filo, ago, strando. Garantito ducato, minima spesa. Concessionario: Demarchi, Bava 3.
ARTIGIANI riuniti svendiamo matrimoniali stile studio Rinascimento Barocco. Ormea 34. 90077
APPROPITTAYE, Vera liquidazione mobili ogni stile, condizioni speciali vendidori. Mobilificio Catalano, S. Secondo 48.
ATTENZIONE. Matrimoniali 45.000, cucine 18.000, salotti 16.000. Lagrange 29, cortile. 90025
ATTENZIONE, prezzi fabbrica impermeabili gabardine popelina puro makò taglio perfetto confezione accurata, vendita anche rateale. Ima, corso Firenze 27.
BAGNI lavabi, scaldabagni, occasioni, installazioni, idraulica. Anselmo 19. Tel. 62-596.
BAGNI scaldabagni porcellane assortimento enorme, assoluta, sconti lattonieri, imprenari, Bovino 17.
CALZATURE di ogni tipo qualità e prezzo, vendite anche rateali. Visitateci. Oddone, via Lagrange 19.
CAMERE letto 30.000, cucine 15.000 Mobilificio Pa, via Po 34.
COMPRO biciclette usate, occasione. Scriv. cassetta 6293 SPI Torino.
CIACCHE cannoi rastello [illegible]mi, no spigolo pesante puro cotone taglio perfetto confezione accurata potrete acquistare non pagare. Ima, Firenze 27. 91508
LIQUIDAZIONE mobilio ogni specie. Ente Aste, Cigna 17, tel. 22-844
MACCHINE cucire, apparecchi radio da L. 10.000. Vendita rateale. Compra cambia ripara Lotti, Mazzini 47. 90041
MACCHINE maglieria garantite, campionario, misure diverse vendo. Rateazioni applicazione doppia guida e traslatore. Riparazioni. Affitto 7x30 - 5x80 Casacci, Arsenale 40. Tel. 53-308. 91011
MACCHINE maglieria Dubied 14x80 7x80 8x30 7x70 e altre più complete vendo, garanzia, rateazioni, affitto 5x60 3x70. Casacci, Arsenale 40. Telef 53-308. 91011
MOBILI Barovero vasto assortimento assoluta concorrenza facilitazione pagamento. Via Belbore angolo Valperga Caluso.
MOBILI Cumino: camere letto, pranzo, studi, tinelli, salotti vendiamo ultime rimanenze. Piazza Vittorio 3. 92105
MOBILIFICIO Pagella, Mazzini 44, liquida camere tinelli cucine divani poltrone tavolini radiofonobar
MOBILIFICIO Treves svende matrimoniali, pranzo, studi, fabbricazione anteguerra, Monte Pietà 23, pomeriggio. 45703
PELLICCE! Pellicce per tutti, svendita sottocosto per fine stagione. Madama Cristina 133. Pannofix 30.000, argente 12.000. 90071
PIANOFORTE Schmidt incrociato vendo occasione 90.000. Pianoli Steinbach moderni, esclusivi, mezzacoda Steinway e Sons, Forster, Steinbach, autentiche marche, buoni prezzi. Piarino, via Po 8. Vendite, cambi, riparazioni.
PRIVATO vende bellissima 1500 eventualmente cambierebbe Topolino Balilla. Telef. 52-620.
SIGNORA-RE soli troverebbero ospitalità a vita presso distinta famiglia in villa lago di Como. Massima serietà. Casella 2771 B. SPI, Como. 92286
SOPA' Luchini, poltroncletto brevettate, salotti, garanzia [illegible] mienza. Sardi, Mille 90.
TAPPEZZERIE in carta comuni, lusso. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 125 angolo corso Dante.
URGE vende cellilinea 8/60. Mercerie via Don Bosco 19.
VASCA bagno ghisa ottima compro da privato. Telef. 41-307.
VENDESI banco gelati 4 pozzetti, ottimo stato Telefonare 22-541.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 50 p. p.

ACQUISTANSI autovetture nuove seminuove recenti da privati. Telefonare 41-616.
ACQUISTO Balilla tre marce buone condizioni 250-300.000 facilitazione pagamento. Scrivere cassetta 3119 SPI Torino. 47721
APRILIA, 1500, 1100, [illegible] cabriolets, nuove fuori serie, pronta consegna. Alfa 2500 super sport, Ardea, 1100 6 posti, Topolino, 1500 B, Topolino giardinetta, occasionissime. Rateazioni speciali. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.
APRILIA 1350 perfetto stato vendo a privato, esclusi intermediari. Telefonare 552-109. 47730
APRILIA 1350 ordine perfetto vendesi. Leonardo Vinci 16. Tel. 61-319
ATTENZIONE motocicletee motocarri vende cambia Goffredo, motorizzatevi con l'Alpino normale concorrenza veloce resistente. Ormea 78. Facilitazioni pagamento.
AUTOAGENZIA serra Pellaverro, corso Francia 91. Compra, vende, auto nuove, usate. 90041
AUTOMOBILISTI! Carrozzeria verniciatura Alme rimette nuovo vostra macchina, migliori prezzi, massime garanzie, puntualità consegna. Via Santhià 37.
AUTO nuove, seminuove compra cambia vende rateando Capello. Lagrange 17. 90093
AUTOMOBILI nuove usate comprovende permuto. Sciolla, via Galliari 35. Telef. 62-180. 90042
AUTOMOBILISTI! Da Molino troverete parti autoveicoli demoliti. Rafaello 15, Tel. 60-506.
AUTOBALONE corso Vinzaglio 5, compra, vende, cambia, autovetture, accetta autovetture in vendita, massimo realizzo anticipando.
AUTOVOX l'autoradio più perfetto, 6 valvole, 6 gamme d'onda, massima selettività, montaggio in due ore presso: Sair, Radiomarelli, XX Settembre 5, tel. 52-639 e presso i migliori rivenditori.
AUTOSTAZIONE Silvio Pellico 7, posteggi, lavaggi, ingrassaggi, abbonamenti, servizio notturno, officina riparazioni accurate. Tel. 62-660.
COMPRO da privati qualsiasi tipo auto autocarri pagando massimo. Corso Brescia 4. 21376
COMPRO contanti Topolino Balilla 1100 vettura furgone cambierebbe. Telefono 72-594. 47705
DA Castiglio, via Brandizzo 69, telefono 23-038, troverete autocarri piccola e grande portata, qualunque genere auto e vetture, compransi auto da demolire e vendonsi pezzi di ricambio. 91879
FIAT 1500 acquisto ratealmente 40.000 mensili. Scrivere cassetta 9001, SPI, Torino. [illegible]
FURGONE 1100, 7 q.li seminuovo permuto. Telef. 23-752.
MOTOCARRO Sertum 250 vende privato 150.000. Tel. 24-047.
PNEUMATICI ruote è vostro interesse interpellarmi prima di ogni vostro acquisto o cambio. Renzo Colombo, via Ormea 3 angolo corso Vittorio. 47081
PRIVATO vende 1500 perfetta. Autorimessa, Via Giacosa, 17. 90084
PRIVATO vende camioncino [illegible] messo nuovo. Perugia 41. Tel. 22-171
RIMORCHIO Viberti nuovissimo gommato da immatricolare vendiamo. Scriv. cassetta 3000 SPI Torino
VENDESI 1100 vettura bellissime perfette condizioni prima serie. Rivolgersi Marietti, Princ. d'Acaia 42
VENDO Augusta camioncino chiuso rimesso nuovo. V. Cesana 70, Torino
VENDO cambio motocarro 16 q.li. Via Volvera 16, telefono 30-926.
VENDO Aprilia Viguale, Bilus Cisitalia speciale, normale 1100 sport. Saluzzo 20. 91944
VENDO 1100 seconda serie tutta rimessa a nuovo. Telefonare 21-037.
VESPA 98 altra 125 come nuove vendo permuto. Telef. 33-730.
VIAGGERETE però più economicamente sulla motoleggerissima Motom 48. Dimostrazioni presso Siser, Lamarmora 30, telefono 43-190 Rateazioni 90000
DA AUGUSTA bellissima, Balilla 4 marcie perfetta vendesi. Molinaro, Avigliana 19. 47731
500 B nuovo, 500 furgone e vettura recente seminuove vendo cambio Anselmo 8. 47733
1100 giardinetta lunga, 1100 furgone 7 q.li, 500 furgone vende Capello, Lagrange 17. 90093

21 IMPIEGATI, OPERAI L. 50 p. p.

CONTABILE provetto esperto insegnamento contabilità ricalco a mano cercasi. Scrivere posti occupati età pretese cassetta 9003, SPI, Torino. 47371
GIOVANE ingegnere aeronautico perfetta conoscenza inglese cercasi da impresa trasporti aerei. Scrivere cassetta 2037 SPI Torino.
IMPORTANTE industria cerca capo magazziniere provata capacità, esperienza organizzativa, serietà assoluta, indispensabile indicare referenze, pretese, scrivendo cassetta 9009, SPI, Torino.
IMPORTANTE società cerca elementi femminili abili propaganda commercio. Governolo 19, Torino.
INDUSTRIA torinese assume lucidatrice disegni. Scrivere cassetta 9077, SPI, Torino. 46998
INSEGNANTE giovane seria cercasi per insegnamento due ragazzi e commissioni ufficio. Scrivere età posti occupati pretese cassetta 3095 SPI Torino.
MARESCIALLO carabinieri in pensione buon contabile cercasi. Scrivere cassetta 9297 SPI Torino.
MY Baby sartoria bambini cerca abilissime taglistrici confezioniste. Telefonare 552-983.
OFFICINA meccanica paraggi barriera Nizza cerca signorina mezza giornata pratica mano d'opera, contabilità. Scrivere cassetta 8132.
PENSIONATO bella calligrafia capace contabilità ricalco a mano cercasi. Scrivere posti occupati età pretese cassetta 9208 SPI Torino.
PERSONA sola, cerca cameriera pratica cucina. Presentarsi ore 18 studio Delvecchio, c. Re Umberto 6.
RAGAZZA servizio cercasi da distinta famiglia paga massima. Scrivere età posti occupati cassetta 9208 SPI Torino. [illegible]
RAGIONIERE oppure geometra desideroso formarsi una buona pratica tecnico commerciale cercasi. Scrivere età posti occupati pretese cassetta 8206 SPI Torino.
RAGIONIERE esperto contabilità ricalco a mano fatturazioni libri paga contributi cercasi. Scrivere età posti occupati pretese cassetta 9208 SPI Torino. 47354
STENODATTILOGRAFA abile pratica lavori ufficio cercasi. Scrivere cassetta 6265 SPI Torino.
STENODATTILOGRAFA segretaria cercasi scrivere scuole fatte posti occupati età pretese cassetta 3094, Spi Torino. 47431
TESSUTI. Per liquidazione viaggiante cercasi giovane pratt. bianco vendita tessuti dettaglio. Referenze. Scrivere cassetta 9052 SPI Torino.
URGE abilissime lavoranti sarte. Longo Comollo, via Cernaia 31